liste matrimoniali
SPECIALISTI DA SEMPRE
DIADAN
PIAZZA OSPEDALE 3

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 111 / L. 1000
Mercoledì 23 maggio 1990

liste matrimoniali
...E IN OMAGGIO
LE FEDI NUZIALI
Autorizz. Int. Finanza n. 6307/204
DIADAN
PIAZZA OSPEDALE 3

QUADRO POLITICO

Quanto contano le guerre interne a Dc e Psi?

Nello scudocrociato movimenti in consiglio comunale: il capogruppo Favotti potrebbe lasciare il posto a Pangher (ex Base). Nei socialisti si parla di una possibile alleanza fra la componente di Carbone e quella di Tersar-Pittoni. Difficoltà nel Pri: Castigliego non andrebbe d'accordo con Pacor e Cervesi.

Servizio di
Fabio Cescutti

Qualcuno dice: e se la conflittualità Dc - Psi che sembra imprigionare gli enti locali, fosse anche provocata dai problemi interni alle due principali forze politiche del pentapartito? E' una tesi da non sottovalutare. Ma cosa succede esattamente a casa dei «big»? La Democrazia cristiana risulta alle prese con il rinnovo del capogruppo: l'uscente è Favotti, espressione della componente cattolico morotea. Non è vicino alla maggioranza che guida Palazzo Diana, composta da biasuttiani, azione popolare, andreottiani e fanfaniani. Questa però non mette in discussione il suo nome. Anche gli altri non lo fanno. Ma qualcuno penserebbe a una sostituzione con il più grintoso Pangher (ex Base), per creare movimento. Pangher è comunque gradito alla segreteria Tripani. La maggioranza del partito si attesta attorno al 52 per cento e al prossimo congresso sembra destinata, grazie al nuovo tesseramento, a involarsi verso il 60 per cento. Ecco che l'opposizione muove dunque le sue carte dove si sente più forte, facendo magari asse con la ex Base, propio perchè le battaglie precongressuali sembrano essere iniziate. E mira sul gruppo consiliare comunale, attualmente formato da tre tronconi fondamentali: nuova maggioranza, minoranza però nell'assemblea cittadina (Tripani, segretario provinciale, Cernitz e Poletti tanto per fare alcuni nomi) cattolici - morotei (Richetti, Tomizza e Molinari continuando a citare) ed ex Base (Pangher, Ambrosi e Cernuta). Va ricordato che a Duino Aurisina biasuttiani e morotei hanno portato sui banchi tre consiglieri ciascuno, mentre a San Dorligo la maggioranza di Calandruccio e Tripani ha fatto praticamente il pieno. Nuovi segnali, evidentemente, rispetto a un'assemblea triestina basata sugli equilibri delle amministrative 1988. In Provincia la nuova maggioranza Dc ha invece il controllo della situazione con Locchi, Dello Russo, Brait e Poillucci (quest'ultimo sembra avere passato il Rubicone abbandonando i morotei).
Nemmeno in casa socialista i giochi sono semplici. La costituzione del cartello Tersar, Arnaldo Pittoni e Vindigni (ex fedele di Carbone) ha creato un'area del 25-30 per cento che potrebbe mutare le forze in campo, schierandosi da una parte o dall'altra. E c'è chi già afferma che l'assessore Gianfranco Carbone con i suoi (fra i quali il segretario provinciale Perelli) si sarebbe spostato con Tersar e compagni, isolando la componente di sinistra con la quale attualmente fa maggioranza. Carbone tuttavia smentisce. Qualcuno sostiene invece che i riformisti martelliani di Carbone starebbero solo giocando a tutto campo, naturalmente all'interno del garofano, per riacquistare l'iniziativa politica lasciata negli ultimi tempi alla sinistra.
Anche in casa del Pri la situazione non è allegra con un segretario provinciale, Castigliego, fedele di La Malfa, che non gode simpatie da parte dei suoi rappresentanti nelle istituzioni, l'assessore comunale Pacor e il vicepresidente della Provincia, Cervesi. Da questo, si sussurra, deriverebbe una certa debolezza repubblicana ai tavoli di pentapartito. In casa del Pli le acque sembrano più tranquille per il segretario Pampanin, mentre nei socialdemocratici esiste il caso Pertusi, amico di Cariglia, in contrasto con il segretario Di Piazza. Ma Pertusi rappresenta la minoranza. Ad ognuno insomma le sue correnti.

VENTINOVE CLANDESTINI SU UN CABINATO DI POCHI METRI

Arrivano come i 'boat people'

Tre jugoslavi finiscono in manette - Una «lancia» della polizia ha dato l'allarme

Erano in ventinove, addossati l'uno all'altro, sotto coperta su un cabinato di nove metri. Negli sguardi dei clandestini si potevano leggere lo smarrimento e la disperazione. E' la scena presentatasi agli occhi degli agenti della polizia nell'atto conclusivo di un'operazione che ha portato all'arresto di tre cittadini jugoslavi, accusati di favoreggiamento all'ingresso clandestino.
Il «blitz» è stato compiuto la scorsa sera ma già da alcuni giorni il questore Renato Servidio aveva disposto il potenziamento del servizio di controllo lungo la frontiera terrestre e la costa. L'ufficio stranieri della Questura era, infatti, venuto a conoscenza che un gruppo di cittadini extracomunitari avrebbe cercato di varcare la frontiera italo-jugoslava. Gli elementi raccolti suggerivano l'ipotesi di una fuga via mare.
E il copione è stato rispettato. La scorsa sera una motovedetta del Commissariato

A sinistra l'imbarcazione che ha trasportato i clandestini, al centro Rifat Mujkic e a destra Milan Gakovic. (Italfoto)

di Duino aveva notato, ormeggiata a un pontile del porticciolo di Grignano, una imbarcazione battente bandiera tedesca, il «Liberty II». Una persona era sbarcata a terra ed era stata avvicinata da altri due individui scesi da altrettante automobili con targa jugoslava.
E' scattato l'allarme. Tra la segnalazione della «lancia» e l'intervento del personale dell'ufficio stranieri, della squadra mobile e delle volanti è trascorsa poco più di un'ora. I tre sono stati bloccati e a bordo del cabinato sono stati trovati 29 clandestini, tra i quali due donne, provenienti dal Pakistan, dal Bangladesh e dallo Sri Lanka. Gli stessi Paesi d'origine di tanti altri disperati che quotidianamente arricchiscono quello che è diventato ormai un bollettino di fuga.
Quasi tutti giovani, i clandestini si erano affidati ai «mercanti della libertà» per raggiungere l'Occidente ma il sogno è già svanito. Dopo essere stati accompagnati in Questura, nelle prossime ore verranno espulsi dal nostro Paese. La loro fuga è durata il tempo necessario per raggiungere il porto di Grignano da Parenzo. E non si è trattato certo di una crociera: sotto coperta era tutto un ammasso di corpi, senza nemmeno lo spazio per poter respirare. Un formicaio. Ma, abbagliati dal miraggio della libertà, i traghettati hanno sopportato ogni disagio.
I tre arrestati dovranno, invece, prolungare forzatamente il loro soggiorno triestino. Si trovano nelle carceri del Coroneo, a disposizione del procuratore della Repubblica presso la Pretura Marcello Perna. Si tratta di Milan Gakovic, 40 anni, di Umago, del ventinovenne umaghese Rifat Mujkic e di Dusko Kudra, 23 anni, proveniente da Banja Luka. Al dottor Perna, che nel frattempo ha disposto il sequestro dell'imbarcazione e delle due automobili (una Volkswagen Golf e una Yugo 45), dovranno fornire elementi utili a ricostruire la mappa di eventuali collegamenti esteri nell'organizzazione dei «passeur».
Gli inquirenti, intanto, sono risaliti al proprietario del cabinato. Si tratta di una società di Parenzo, specializzata nel noleggio di natanti.
Roberto Degrassi

DAL PRIMO GIUGNO

Via la «Buton» (40 dipendenti)

Nella filiale triestina della società di «Vecchia Romagna» si imbottigliava per l'export

ILLYCAFFE' / TRIBUNALE

Tra perizia contabile e richieste dell'accusa

La perizia contabile ha fatto chiarezza sul caso «Illy» e lo ha ridimensionato. Ne ha preso atto nelle sue richieste lo stesso accusatore, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Ha chiesto l'assoluzione di Ernesto Illy per i reati fiscali. Come presidente del consiglio di amministrazione della società era accusato di aver evaso le imposte su 18 miliardi di lire. La perizia stilata dal commercialista Pompeo Boscolo su incarico del Tribunale ha detto che non c'è stata sottofatturazione nell'esportazione di caffè in Olanda, Svizzera e Germania. I prezzi erano proporzionali all'alta qualità del prodotto. Per gli illeciti valutari l'accusa ha invece chiesto la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi per eventuali provvedimenti amministrativi. Il dottor De Nicolo ha invece chiesto la condanna al minimo della pena (otto mesi e due milioni di multa) per false comunicazioni sociali. Di questo reato sono accusati anche la signora Anna Illy e i suoi figli Francesco e Riccardo. La sentenza è attesa per il 29 maggio. Ieri comunque è uscito dal processo il Ministero delle Finanze costituitosi parte civile con l'avvocatura dello Stato. Nessun suo rappresentante era presente in aula.

Dal primo giugno la società produttrice di liquori e bibite «Buton» di Bologna chiuderà lo stabilimento triestino licenziando la quarantina di dipendenti. La decisione è stata comunicata ieri dalla società alle organizzazioni sindacali nel corso di un incontro svoltosi nella sede dell'Associazione degli industriali.
Cgil, Cisl e Uil — si legge in una nota — hanno senza risultato, richiesto alla Buton la presentazione di un progetto di ristrutturazione che aggiornasse il precedente piano del 1988, in modo di poter comprendere su dati di fatto le ragioni di tale decisione che punta a mantenere attivo, con la chiusura di Trieste, il solo stabilimento di Bologna, invece di intervenire con processi di razionalizzazione su ambedue gli attuali centri».
Il sindaco ha interessato la società e i vertici dell'Ezit.
Criticando le procedure seguite dall'azienda che, riferiscono i sindacati, ha notificato la decisione ai lavoratori solo 10 giorni prima della sua esecutività, le organizzazioni dei lavoratori «daranno luogo a tutte le iniziative necessarie affinché questa decisione venga esaminata più seriamente e responsabilmente dalle parti sociali e in rapporto con le istituzioni».
I sindacati osservano inoltre nella nota come la chiusura dello stabilimento «impoverisca il tessuto industriale della città, aggiungendosi alla riduzione di organici già annunciata dalla Stock».
La «Gio. Buton & C. Spa», questa la ragione sociale, ha sede centrale a Bologna, alla cui periferia si trovano lo stabilimento e la distilleria di Ozzano-San Lazzaro, ove fra l'altro si produce «Vecchia Romagna» marchio leader della società.
In una nota, l'azienda rileva come il mercato degli alcolici sta vivendo a livelli non solo nazionali ma mondiali (ed in particolare europeo) negli ultimi anni una continua contrazione dei consumi. A questi cali dei consumi — rileva la proprietà — (dovuti a nuovi stili di vita e ad altre cause) si aggiungono le oggettive preoccupazioni derivanti dalla valutazione degli obiettivi comunitari: nel 1992 la concorrenza non sarà più italiana ma europea.
La situazione della «Gio. Buton» riflette il trend del mercato: il fatturato della società è stato, per l'esercizio 1989, di 135 miliardi e 854 milioni, il 10% di tale ammontare è stato prodotto dalle esportazioni. Il numero totale dei dipendenti è di 402 unità.

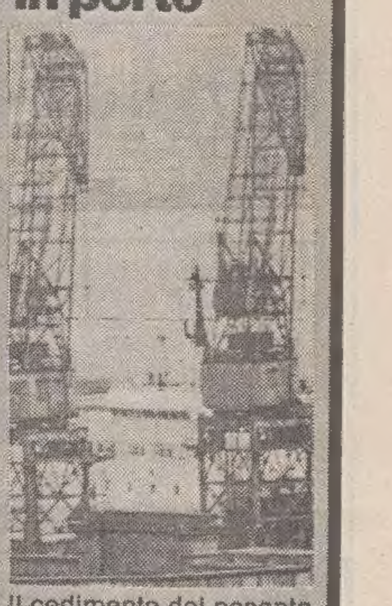
TELEFONATE

Autobus 6: sì o no?

Linea bus 6: qual è l'opinione dei triestini? O meglio, i triestini sono favorevoli o contrari al potenziamento della linea 36 e al suo prolungamento da Barcola al centro (piazza Oberdan) anche se ciò comporta il sacrificio del collegamento diretto San Giovanni-Barcola della linea 6? Oggi entra in funzione il «telefono verde» attivato dal Piccolo per raccogliere i «sì» o i «no». **Dalle 8 alle 18 di oggi**, dunque, chi vorrà dire **«sì»** al piano dell'Azienda consorziale trasporti (potenziamento della «36» e collegamento San Giovanni-Roiano della «6») dovrà formare il numero **1678-46096**. Chi invece vorrà rispondere con un **«no»** a tale piano dovrà formare il numero **1678-46097**.
Ciascun numero va formato di seguito e consente di mettersi in contatto con il nostro giornale da qualunque parte d'Italia al costo di un solo scatto o di un solo gettone. Così chi chiamerà il primo numero (167-46096) manderà un impulso al contascatti dei «sì»; chi chiamerà il secondo numero (1678-46097) andrà a infoltire il numero dei «no». Dopo aver formato il numero prescelto una voce registrata confermerà l'avvenuta registrazione della telefonata.

L'INCIDENTE

Controlli in porto



Il cedimento del pesante braccio di una gru avvenuto nei giorni scorsi al molo quinto del Porto Vecchio durante operazioni di sbarco ha riproposto il tema della sicurezza sul lavoro. La pesante infrastruttura, per fortuna, è rovinata sul vagone ferroviario sottostante e nessuna persona è rimasta ferita.
Il servizio impiantistico e antinfortunistico dell'Usl è intervenuto sul posto e ha predisposto un'indagine approfondita su tutte le gru dello scalo triestino con la collaborazione dei sindacati e dell'Ente porto.
«Particolare attenzione — spiega il responsabile del servizio ingegner Egon Fabian — sarà rivolta al tipo di gru che ha provocato l'incidente. A norma di legge controlli vengono effettuati periodicamente. Quando abbiamo controllato, la gru dell'incidente non presentava anomalie perciò l'indagine sarà molto accurata per capire se hanno ceduto le strutture e se le operazioni si sono svolte secondo le procedure previste». «Le gru — continua — provocano molti infortuni, non in termini numerici, bensì di gravità. Il legislatore fin dagli anni Cinquanta ha imposto controlli periodici. Le gru però sono pericolose anche quando non sono usate secondo i criteri previsti».

IL LUNGODEGENTI «GREGORETTI» DI NUOVO NELL'OCCHIO DEL CICLONE?

E' più solo di notte l'anziano ammalato

Trasferiti gli unici due medici di ruolo - Il presidente dell'Usl, all'oscuro del provvedimento, nega riduzioni

Anziani ricoverati al «Gregoretti». Il trasferimento dei due medici di ruolo ha di fatto soppresso la guardia medica notturna al Lungodegenti. (Foto di Montenero)

Servizio di
Piero Spirito

Il «Gregoretti» di nuovo nell'occhio del ciclone? Gli oltre cento anziani ricoverati e i 18 alcolisti in trattamento anch'essi ricoverati, ufficialmente sono rimasti senza l'assistenza degli unici due medici internisti di ruolo. L'allarme arriva dalla sezione alcologica del Lungodegenti: un fonogramma dell'Usl firmato dal sovrintendente sanitario ha destinato i medici Salvatore Ticali e Claudio Poropat ad altro incarico presso l'ospedale Maggiore, privando tra l'altro il Lungodegenti del servizio medico notturno. Così dall'altro ieri in caso di emergenza in piena notte il personale del «Gregoretti» dovrà rivolgersi alla guardia medica.
«Si è trattato di un vero 'blitz' — spiega Antonella Petrillo del comitato degenti, familiari e alcolisti in trattamento —, già l'organico è ridotto all'osso, in più adesso se uno chiede di essere ricoverato di notte non può contare su un'adeguata assistenza».
Ma Antonella Petrillo non è la sola ad essere preoccupata. Nei corridoi del «Gregoretti» il provvedimento ha risvegliato vecchi fantasmi, e lo spauracchio della «desanitarizzazione» ha ripreso a circolare con una certa insistenza. «Abbiamo paura — aggiunge Antonella Petrillo — che si voglia accelerare la chiusura di fatto della sezione alcologica, mentre continuiamo a operare in una situazione quantomeno poco chiara e precaria».
Dal canto suo il sovrintendente sanitario Mario Passoni, che ha firmato il fonogramma di «trasferimento», si trincera dietro un «no comment» e tende a minimizzare: «Non posso esprimermi su questioni di ordine interno alla struttura sanitaria — dice Passoni —, dopodomani (domani, n.d.r.) si riunirà il Comitato di gestione dell'Usl, e allora si saprà qualcosa; in ogni caso le decisioni non sono ancora definite, cambiamenti rilevanti non se ne vedono, e in sostanza i due medici restano là dove sono». Cioè in servizio al «Gregoretti», anche se all'ex ospedale confermano la soppressione del turno di guardia notturno.
Eppure nemmeno due mesi fa il presidente dell'Usl Jacopo Rossini proprio sulle pagine di questo giornale non solo aveva smentito «qualsiasi interruzione dell'attività dell'unità alcologica ospedaliera», ma, prevedendo il trasferimento del reparto nello «stabilimento ospedaliero del Santorio», aveva rassicurato i lettori che l'unità alcologica avrebbe continuato a operare con l'«attuale équipe medica».
«Non so niente di questo provvedimento della sovrintendenza sanitaria — afferma Rossini —, probabilmente il trasferimento è stato reso necessario da un'emergenza che però non conosco». «Posso solo dire — continua il presidente dell'Usl — che una simile iniziativa non risponde certo a un disegno di riduzione degli organici, e anzi ribadisco che l'unità alcologica continuerà ad operare con l'attuale équipe medica».
E attualmente l'organico del solo reparto alcologico del «Gregoretti» è composto da due operatori di ruolo, due infermieri generici, due infermiere (ma una è in malattia e l'altra è prossima alla pensione), un medico convenzionato, uno psichiatra, una psicologa (tutti consulenti, cioè non a tempo pieno) e un ricercatore. E da due medici internisti di ruolo, che però, ufficialmente, non ci sono più.

E2249
EQUIPE
STRADA DELLA ROSANDRA
TRIESTE
POLO 5.000.000 12 MESI SENZA INTERESSI
OPPURE 48 RATE DA L. 164.500
GOLF 8.000.000 12 MESI SENZA INTERESSI
OPPURE 48 RATE DA L. 217.400
AUDI 80 10.000.000 12 MESI SENZA INTERESSI
OPPURE 48 RATE DA L. 273.200
DINO CONTI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ang. via Flavia) - TRIESTE - TEL. 040/281444
Audi
Sono proposte by
centroservizi
sì

RISTRUTTURAZIONE DEI CENTRI CIVICI

Lo sportello pomeridiano

I nuovi orari entreranno in vigore il 4 giugno - Un esperimento per sei mesi

Servizio di
Mauro Manzin

Si chiama «Certifacile» e costituisce il progetto elaborato dall'assessorato al decentramento con cui viene ristrutturato il servizio agli utenti dei centri civici. Viene alla luce dopo mesi di difficile gestazione. L'artefice principale è l'assessore Ariella Pittoni che si è avvalsa della collaborazione della collega Luisa Nemez, assessore ai servizi demografici, e di Franco Bosio, assessore al personale.
La novità principale è costituita dall'apertura pomeridiana di alcuni centri (orario 15.30 - 18.15) in cui si potranno richiedere certificati anagrafici e di stato civile (residenza, cittadinanza, nascita, matrimonio ecc.), mentre tutti i centri (anche quelli con apertura pomeridiana) continueranno a funzionare con gli orari consueti per i servizi diversi da quelli della certificazione come, ad esempio, la distribuzione delle tessere agevolate Act, dell'esenzione dal ticket sanitario, buoni benzina, autentiche di firme o di copie di documenti ecc. . Un'ulteriore novità è costituita dal fatto che con l'entrata in vigore della ristrutturazione, e cioè a partire dal prossimo 4 giugno, gli atti notori saranno rilasciati nei centri civici e non più, quindi, come avviene a tutt'oggi all'anagrafe centrale. Per i nuovi orari rimandiamo alla tabella pubblicata qui a fianco.
Le innovazioni però non sono finite. Buone notizie soprattutto per gli anziani. E' oramai in dirittura d'arrivo, infatti, l'iniziativa che permetterà di ottenere il certificato direttamente a domicilio, previa una telefonata al centro civico. Gli ultimi dettagli sono in corso di definizione. Il provvedimento dovrebbe approdare alla giunta di venerdì prossimo.
«Per ridisegnare il servizio dei centri civici — spiega Ariella Pittoni — ci siamo basati su tre fattori principali: la popolazione residente suddivisa per centro civico, le fonti di richiesta di certificazione e le sedi di erogazione». «Se, in generale — prosegue — il dato relativo alla popolazione non può essere direttamente utilizzabile al fine di individuare i potenziali bacini d'utenza dei centri civici poichè la domanda di certificati non è strettamente legata alla residenza, estremamente importante è invece il dato relativo alle fonti di richiesta». La Pittoni prende come esempio il centro di via Battisti 14. Nell'indagine sono state individuate ben 86 fonti presenti sul territorio. «Esaminando la tipologia, notai, avvocati, uffici pubblici — sostiene la Pittoni — si evince che un'apertura pomeridiana dovrebbe facilitare gli utenti». «I nuovi orari sono stati predisposti in funzione di quelli che sono i ritmi e i tempi della città». E' stato effettuato anche un mini sondaggio proprio in via Battisti e la maggioranza dei cittadini si è espressa in modo favorevole alle innovazioni previste. Visto globalmente il progetto prevede un servizio pomeridiano dislocato su tre direttrici: la prima verso Est con il centro civico di Valmaura Borgo S. Sergio (trasferito definitivamente da strada vecchia dell'Istria in via Paisiello), la seconda verso il rione di Rozzol-Melara con il centro di via dei Mille e la terza in via Battisti. L'iniziativa che sarà illustrata oggi in una conferenza stampa partirà, come detto, il 4 giugno. Avrà carattere sperimentale: 6 mesi per l'utenza; 3 mesi per il personale e i sindacati. Con il turno pomeridiano gli addetti ai centri civici avranno la possibilità di avere un sabato compensativo libero ogni 15 giorni.

Nuovo orario di apertura degli sportelli dei centri civici

CENTRI CIVICI	Orario d'accesso al pubblico — MATTINO 8.15 - 12.30	POMERIGGIO 15.30 - 18.15
ALTIPIANO EST (Via di Prosecco, 28)	dal lunedì al sabato	NO
ROIANO-GRETTA-BARCOLA (Largo Roiano, 3/3)	dal lunedì al sabato	NO
COLOGNA-SCORCOLA (Via Cologna, 30/B)	dal lunedì al sabato	NO
SAN VITO-CITTA' VECCHIA (Via Colautti, 6)	dal lunedì al sabato	NO
BARRIERA VECCHIA (Via Foscolo, 7)	dal lunedì al sabato	NO
SAN GIACOMO (Via Caprin, 18/A)	dal lunedì al sabato	NO
VALMAURA-B. S. SERGIO (Via Paisiello, 5/4)	dal lunedì al sabato	NO
ALTIPIANO OVEST * (Prosecco 220)	dal lunedì al sabato	NO
CITTA' NUOVA-BARRIERA N. (Via Battisti, 14)	NO	martedì mercoledì giovedì venerdì
CHIADINO-ROZZOL (Via del Mille, 16)	NO	martedì e giovedì
SERVOLA-CHIARBOLA (Via Roncheto, 77)	NO	mercoledì e venerdì

* Solo dalle 8.15 alle 11

PRESENTATA LA MINI OLIMPIADE

Una sfida europea per atleti in erba

L'iniziativa al via giovedì con l'adesione di 1.300 giovani

«Con questa iniziativa comincia a concretizzarsi il fine di programmazione, coordinamento e calendarizzazione dei più importanti appuntamenti sportivi, che il comitato Trieste 2000 si era prefisso alla sua nascita». Il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Alvise Barison, ha dato così il via alla presentazione di «Trieste chiama l'Europa», una manifestazione di sport e spettacolo che si svolgerà nella nostra città tra il 24 ed il 27 maggio. Erano presenti il presidente della provincia, Dario Crozzoli, l'assessore comunale al turismo Roberto De Gioia, il presidente regionale del Coni Emilio Ferluga e quello comunale Stelio Borri.
Quest'ultimo ha illustrato i particolari della manifestazione che si articolerà durante quattro giorni di incontri-scontri per otto discipline sportive: tennis, canoa, hockey prato, judo, canottaggio, hockey a rotelle, rugby e sci d'erba. In particolare, sono in programma un quadrangolare internazionale di tennis under 14, un raduno di canoa con partecipanti italiani, austriaci e jugoslavi, un torneo di hockey su prato con rappresentanze di Slovenia, Ungheria e Triveneto, una gara allievi di canottaggio (12-14 anni) di Cecoslovacchia, Jugoslavia, Austria, Ungheria, Italia, un incontro triangolare di hockey a rotelle tra Carinzia, Croazia e Fruli-Venezia Giulia, una partita di rugby tra la nazionale polacca e una rappresentativa triveneta, una gara di sci d'erba con la partecipazione di concorrenti italiani, cecoslovacchi e jugoslavi.
Per questo appuntamento, il comitato Trieste 2000 è riuscito a raccogliere l'adesione di ben 1300 atleti provenienti da Italia, Austria, Jugoslavia, Germania e Polonia. «Trieste chiama l'Europa sarà un banco di prova — ha commentato l'assessore De Gioia — le nostre strutture turistiche dovranno essere in grado di accogliere questo cospicuo numero di atleti ad accompagnatori, anche alla luce della candidatura di Trieste quale sede per i prossimi campionati mondiali di off-shore».
Il comitato Trieste 2000 ha voluto arricchire ulteriormente la manifestazione organizzando una tavola rotonda sul tema «La medicina nello sport», che si svolgerà venerdì presso la sala convegni della Camera di commercio alle 15.30. Vi parteciperanno il dottor Antonio Nuciari, direttore del centro regionale di medicina dello sport Fmsi-Coni, il dottor Vincenzo Candela, medico ufficiale della squadra italiana di coppa Davis, il dottor Pietro Faccini dell'Istituto di scienza dello sport, il dottor Calligaris, psicologo della nazionale italiana di calcio ed il dottor Paolo Pagliaro del centro di medicina dello sport.

[Massimo Tognolli]

1990 Cercafortuna
Richard-Ginori regala le sue porcellane.
È cominciata la grande promozione Richard-Ginori. In palio tantissimi premi immediati e 50 servizi da 41 pezzi di Vecchio Ginori o Costellazioni per l'estrazione finale.
Richard Ginori 1735
Su Grazia n. 2567 e n. 2569 tutte le istruzioni.
Gandin & Associati
DM 42105
Ecco gli indirizzi dei negozi che partecipano:
GIOCO REGALO - CENTRO IMMAGINE
Via IX Agosto, 7/C - Gorizia
FERRERI MARIAPIA & C.
Via C. Cosulich, 42 - Monfalcone

GIAPPONE

Console in visita

Le possibilità di cooperazione fra il Giappone e Trieste sono state esaminate ieri alla Camera di commercio, in un incontro tra il presidente camerale, Giorgio Tombesi e il console generale del Giappone a Milano, Minoru Iida.
Il console — come rileva un comunicato della Camera di commercio — si è dimostrato particolarmente interessato alle caratteristiche del tessuto economico provinciale, perché l'economia giapponese è particolarmente sensibile alle offerte e alle prospettive triestine, anche come possibile base per una penetrazione sui mercati dell'Est europeo. Tombesi, che era affiancato dal direttore di «Trieste impresa», Roberto Fernetti, ha espresso «la più ampia disponibilità della Camera di commercio ad accogliere una delegazione di esponenti economici giapponesi.

BILANCIO DELL'UNITA' SANITARIA

Finiti i giochi: firmerà il commissario

Anche ieri mattina è mancato il numero legale in assemblea - In aula c'erano 28 consiglieri

Servizio di
Fabio Cescutti

Sarà il commissario a firmare il bilancio dell'Unità sanitaria. Ieri mattina, al terzo tentativo, l'assemblea non ha registrato infatti il numero legale. C'è mancato poco, tuttavia, visti i 28 consiglieri presenti (sui 31 richiesti). Forse, a quel punto, il divertimento sarebbe stato assicurato. Considerata l'ora, un po' insolita (le 10) le proiezioni davano in aula al massimo una decina di esponenti politici. Invece non è stato così.
Gambassini (Lista per Trieste) ha dichiarato fra l'altro che il movimento autonomista sarebbe stato disponibile a votare il bilancio. Anche l'Unione slovena, con Gombac, ha rimarcato che a certe condizioni (istituzione del centro socio sanitario nell'ambito di San Dorligo) avrebbe detto sì. E allora? Se è vero che il pentapartito non ha la maggioranza assoluta nell'assemblea, ci sarebbero stati insomma i presupposti per avviare la discussione.
Il presidente dell'Usl, Jacopo Rossini, ha sottolineato che «lo stato di salute nella maggioranza, pur non negando i contrasti al suo interno, non si può misurare sull'assemblea dell'Usl, un organismo che non esiste e che non a caso la riforma vuole cancellare». «Abbiamo risposto — ha detto ancora — a una non prevista convocazione dell'assemblea da parte del comitato regionale di controllo che in passato ne aveva sempre fatte due: stavolta ne ha messa in calendario una terza».
La Democrazia cristiana era presente con 12 consiglieri del suo gruppo, composto di 17. Favotti a nome dello scudocrociato, ha voluto rilevare la presenza massiccia della Dc. «E' l'assemblea — ha aggiunto — ad essere poco motivata, visto che la normativa ne ha svuotato le competenze».

Protestano le opposizioni, accuse dei repubblicani ai comunisti. Il presidente Rossini: «La riforma intende cancellare l'organismo»

Il Pci con Ester Pacor, ha ribadito come «ancora una volta la maggioranza di pentapartito non sia in grado di gestire l'assemblea e di dare risposte alla sanità». «Abbiamo assistito all'illustrazione del programma del presidente — ha continuato — alla presentazione del bilancio, ma non si è poi riusciti a discutere e a scegliere: proporremo un incontro pubblico sulla sanità, con operatori e forze sociali».
A prendersela con i comunisti, è stato invece il segretario provinciale del Pri, Castigliego. I repubblicani «hanno denunciato la farsa in atto con la convocazione alle 10». «Di questa disastrosa conduzione — ha affermato in una nota — sono responsabili in primo luogo la Dc e il Psi, ma anche il Pci che cerca di sviare l'attenzione attaccando il pentapartito: in realtà nell'Usl non esiste pentapartito, ma una maggioranza eterogenea composta da Dc, Psi, Pci e Pli e i comunisti sono presenti nel comitato di gestione con il loro rappresentante». «Il Pri che aveva preannunciato voto contrario a questa maggioranza — conclude il comunicato — cosidera non più tollerabile lo stato di crisi in cui versa la sanità triestina». Per memoria storica, va ricordato che proprio i comunisti avevano preso il posto del Pri nel comitato di gestione dell'Usl, complice una discussa votazione. Un fatto che i repubblicani avevano sempre rinfacciato agli alleati di pentapartito.
I missini, con il capogruppo Maccan, hanno sottolineato come «le pesanti responsabilità della situazione siano da attribuire alle forze politiche di maggioranza che, per motivi tutt'altro che nobili, offrono il penoso spettacolo dello sbranamento continuo e reciproco». La Lista verde alternativa con Bekar, ha parlato infine «di una maggioranza politicamente inesistente». «L'incapacità politica di gestire l'Usl — ha aggiunto — rimarrà anche se la riforma abolirà l'assemblea».
Il commissario dunque, approverà un bilancio che nessuna maggioranza politica è stata in grado di passare. E' un caso che continua a delineare il malessere in seno agli enti locali, toccati da una conflittualità ormai continua fra democristiani e socialisti. Dopo la firma del funzionario, all'Usl non ci saranno tuttavia conseguenze pratiche. Non è previsto alcun decadimento. Quindi tutti avanti come prima.

INCONTRI
a cura SPE

Concessionaria ŠKODA
- Autoagenzia CLAUDIO -
Via della Geppa 8 - Tel. 040/370108 - TRIESTE
Presenta
ŠKODA FAVORIT
136 L BERTONE

- Berlina a 2 volumi 5 porte
- 5 posti con 5 cinture di sicurezza
- Poggiatesta anteriori e posteriori
- Dimensioni: lunghezza 3,815 metri larghezza 1,620 metri altezza 1,415 metri
- Peso 840 kg - Serbatoio benzina 47 litri
- Consumi 5,2% a 90/km/h 7,2% a 120 km/h 7,4% ciclo urbano
- Velocità 155 km/h (dichiarati 150 km/h)
- Motore trasversale 4 cilindri in linea. 1300 cm³
- Potenza 62,5 CV a 5000 giri/min.
- Carburatore doppio corpo Pierburg
- Accensione elettronica
- Trazione anteriore cambio 5 marce
- Freni a disco anteriori/tamburo posteriori
- Sterzo a cremagliera
I NOSTRI PREZZI CHIAVI IN MANO
FAVORIT 136 L — L. 9.500.000
120 L 5 marce — L. 6.950.000
Nuovo coupè 136 RAPID — L. 7.900.000
5 marce serie '90
PRONTA CONSEGNA ● Permute vantaggiose ●

ARTE

Concorso al Coroneo

Per un errore di trascrizione abbiamo annunciato ieri che la premiazione del concorso Arte dietro le sbarre avverrà nella giornata odierna, cosa impossibile perché l'ultimo termine per la presentazione dei lavori alla direzione della casa circondariale scadrà il 5 giugno. L'insolito concorso è stato promosso con il patrocinio del nostro giornale, dal delegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale con sede centrale a Firenze, per offrire ai detenuti un'evasione sentimentale nel campo di disegno, pittura, scultura, poesia e prosa, incentrata sul tema: «L'uomo, gli animali, l'ambiente e la natura». Il cabarettista Luciano Bronzi e il suo complesso allieteranno con uno spettacolo il momento della premiazione.

GIOVANE DROGATA DAVANTI AL PRETORE

Presa, condannata e rilasciata in sole 12 ore: è sieropositiva

I segni devastanti della malattia sul volto. Gli occhi spenti. Un povero corpo ridotto a pelle e ossa dalla lunga frequenza con la droga. Con questi «segni» inequivocabili si è presentata ieri davanti al pretore Federico Frezza una giovane donna. Ha 28 anni ma ne dimostrava più di sessanta. Si è accasciata sulla panca accanto all'avvocato d'ufficio, completamente estranea a quel che le stava accadendo. Era accusata di furto. L'altra notte in Borgo Teresiano aveva alleggerito un occasionale «cliente» di 650 mila lire, approfittando degli approcci. Poi era scappata dalla vettura per finire in bocca ai carabinieri. In tasca aveva ancora i soldi.
In meno di dodici ore è stata arrestata, condannata e rimessa in libertà. Nello stesso periodo di tempo è entrata per due volte in crisi di astinenza, tanto che un medico le ha prescritto e fatto ingoiare due «dosi» di metadone. Al termine del processo è uscita dall'aula barcollando. Ha urlato nel corridoio e poi nell'atrio parole irripetibili. I carabinieri prima di prenderla sotto le braccia per allontanarla hanno avuto un attimo di esitazione. Durante l'interrogatorio la ragazza aveva fatto capire di essere sieropositiva. Il suo aspetto suggeriva una estrema sofferenza. Poteva essere una coincidenza o anche una bugia per incutere pietà. Ma nel dubbio era meglio star lontani. I militari l'hanno trascinata fuori dal palazzo. «Voglio i miei soldi» urlava la ragazza con sempre meno fiato e rabbia in corpo. L'uomo che era stato derubato e che aveva saputo si teneva il capo tra le mani.
«Ha moglie e figli» ha detto uno che lo conosceva bene e che era assieme a lui nel corridoio. «Che farà adesso?»
Il caso ha riproposto il problema delle tossicomani che si prostituiscono per comprare droga. Ma anche quello dei «clienti» che pur di aver un qualunque disperato rapporto si assumono delle quote di rischio inaccettabili a livello razionale. La ragazza ieri sera era già libera. Poteva ritornare sul marciapiede o bucarsi nel suo alloggio.
Molte indagini mediche svolte tra le prostitute evidenziano una sostanziale differenza tra le «lucciole di mestiere» e le «mondane tossicomani». Tra le prime non si sono notate significative presenze del virus dell'Aids. Tra le seconde il tasso di sieropositività raggiunge il 70 per cento. Come distinguere allora? Un buon criterio è rappresentato dal preservativo. Quelle di mestiere lo impongono senza alternative. Le altre no.

[Claudio Ernè]

CONTRIBUTO DELL'ASSINDUSTRIA

Un assegno da cento milioni al Collegio del Mondo Unito

Il presidente dell'Assindustria Piero Toresella, a sinistra, stringe la mano al presidente del Collegio del Mondo Unito Corrado Belci dopo la consegna del contributo degli industriali.

Un contributo di cento milioni per il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è stato consegnato dal presidente degli Industriali triestini, Piero Toresella, accompagnato dal vicepresidente, Giancarlo Stavro Santarosa, all'onorevole Corrado Belci, presidente della prestigiosa istituzione.
L'iniziativa si colloca in una rinnovata visione del ruolo dell'Associazione che, da tradizionale organo di tutela degli interessi di categoria, sta assumendo sempre più responsabilità non solo in relazione allo sviluppo economico, ma anche allo sviluppo sociale della nostra città. Commentando la devoluzione di questo contributo il presidente Toresella ha, infatti, dichiarato che questo non vuole essere un intervento isolato e che per il futuro non si escludono ulteriori interventi purché in appoggio a programmi e realtà di grande affidabilità e di significato a lungo termine.
Questi sono i criteri in base ai quali l'Associazione ha scelto di appoggiare, il Collegio del Mondo Unito. Si tratta, infatti, di un'organizzazione internazionale di eccellenza che offre a studenti dei cinque continenti, scelti esclusivamente in base al merito, la possibilità di vivere un'esperienza biennale — i corsi coprono gli ultimi due anni del ciclo preuniversitari e si concludono con il conseguimento del Baccalaureato internazionale — in cui all'elevato livello dei programmi di studio si unisce l'impegno in responsabilità di servizio sociale e in attività extra-accademiche tese a sviluppare lo spirito di iniziativa e di adattamento.
Certamente il Collegio rappresenta un'istituzione prestigiosa per Trieste e ne rafforza la vocazione internazionale soprattutto alla luce dei recenti avvenimenti nei Paesi dell'Est europeo. Il prossimo anno accademico, tra l'altro, vedrà presenti anche ragazzi provenienti dall'Unione Sovietica, dalla Cecoslovacchia, dalla Romania, dall'Ungheria, dalla Polonia e dalla Bulgaria.
L'onorevole Belci ha espresso un vivo ringraziamento, sottolineando l'importanza di questo contributo poiché, a differenza di molte altre istituzioni, interamente sostenute dalla spesa pubblica, il Collegio ha dovuto costruire e consolidare nel tempo le proprie entrate attraverso vari canali, privati e pubblici, il cui intervento è stato sempre discrezionale.

CONDANNATO UN DOCENTE D'OLTRECONFINE

Il «prof» arrotondava con l'«ero»

Due anni e dieci mesi di carcere. Tre milioni e mezzo di multa. E' questa la condanna inflitta ieri per spaccio di droga a Ezio Jakac, 30 anni, un professore di storia residente a Capodistria. Il tribunale presieduto da Alessandro Brenci gli ha negato tutti i benefici. Scontata la pena verrà espulso dall'Italia. Già nello scorso novembre Ezio Jakac era stato condannato per un analogo reato a un anno e otto mesi di carcere. In quella occasione aveva ottenuto la condizionale.
L'episodio per cui è stato giudicato ieri risale al febbraio dell'89. Il professore di storia era a bordo di una «126» che dal valico di Rabuiese si stava dirigendo verso città. Era stato bloccato dalla polizia ed era uscito dalla vettura. Improvvisamente si era messo a correre, protetto dall'oscurità. Luciano Marello, un agente della «Mobile» aveva sparato un colpo di pistola in aria. Lui si era bloccato con le mani in alto. Nel frattempo era riuscito a spargere sul terreno il contenuto di una bustina. Polvere bianca. Cinque grammi di eroina, stabilirà poi la scientifica.
Nel primo interrogatorio in carcere aveva confessato. «Lavoro da una ventina di giorni a Trieste come traduttore interno al Partito radicale»» aveva detto al sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa. Poi aveva spiegato come avvenivano i rifornimenti di eroina e marjuana. In pratica aveva delineato il quadro di un articolato traffico tra Jugoslavia e Italia. Aveva fatto il nome di uno spacciatore di Isola d'Istria e aveva raccontato come lo avesse messo in contatto con i tossicomani conosciuti a Trieste. Anche di questi aveva fatti i nomi.
Secondo l'accusa Ezio Jakac non si era invece limitato a offrire informazioni e a tessere contatti. Tutt'altro. Dalle indagini è risultato che proprio lui provvedeva alla consegna dell'eroina a Trieste e alla riscossione del denaro. «Lavorava» in piazza dell'Unità, in via dell'Orologio, nella zona delle rive, in via Cavana. I tossicodipendenti lo conoscevano come «lo s'ciavo» e più volte avevano parlato in questura delle sua attività. Sempre però a livello di «confidenza», senza impegnarsi in denunce.

[c. e.]

AL «VERDI»

L'"Elisir d'amore' domani in scena dopo lo sciopero?

L'Elisir «avvelenato» continua a mietere vittime e a lasciarci le penne sono ancora una volta gli appassionati della lirica (il turno A nella fattispecie) visto che la prima di ieri sera, come già annunciato, non è andata in scena per l'agitazione del personale tecnico dell'Ente.
Al rimborso degli abbonati provvederà la direzione del Comunale, sulla falsariga di quanto è accaduto per lo sciopero degli orchestrali, che ha impedito il 10 maggio scorso l'ultima rappresentazione della «Luisa Miller».
Nel frattempo, questa mattina si terrà una prova d'assieme che, almeno in teoria, dovrebbe preludere alla prima rappresentazione dell'opera di Donizzetti rinviata a domani sera.
La direzione del Comunale, in una nota, oltre ad esprimere al pubblico il proprio rammarico per quanto successo, comunica che sono confermati tutti i ventuno spettacoli e tutte le altre manifestazioni, concerti, recital e incontri del Festival dell'operetta in cartellone. In assenza di uno specifico contributo pubblico e di sponsor che autorizzi il teatro ad effettuare una trasferta estera, continua la nota, le due rappresentazioni «Fantasia per Fellini e Rota» in programma a Fiume, si terranno, insieme alle altre cinque inizialmente previste, al «Verdi» di Trieste, anche per soddisfare una successiva richiesta di uno spettacolo per gli ospiti della Fincantieri, in occasione del varo della «Crown Princess». Non sono state cancellate, inoltre, le rappresentazioni del balletto Pulcinella che si effettueranno in autunno a Trieste, in regione e all'estero.
Per quanto riguarda il rinnovo del contratto integravito aziendale e le carenze di organico del «Verdi», la direzione dell'ente precisa che la situazione è stata per gran parte risolta dal settembre '89 con l'assunzione a tempo indeterminato a sanatoria di 56 precari e l'assunzione di 10 dipendenti mentre per le altre posizioni di lavoro si è provveduto con assunzioni a termine.
Per l'approvazione nei termini di legge del bilancio '91, infine, il Consiglio d'amministrazione si riunirà entro il 30 maggio.

[e. m.]

AMBIENTE

«Amare il mare»

Domani, con inizio alle ore 9.30, presso il cinema Ariston, si svolgerà la presentazione di «Amare il mare 1990», campagna di sensibilizzazione pubblica sulle risorse marine, promossa dal Ministero della marina mercantile. Alla manifestazione, dedicata particolarmente agli studenti delle scuole medie superiori, potrà intervenire il pubblico, previo ritiro dell'invito presso la Capitaneria di porto. La mattinata prenderà il via con il saluto del comandante del porto cui seguiranno le relazioni scientifiche a cura di Rossana Majorca, recordwoman di immersione in apnea, Graziano Benedetti, responsabile della Riserva marina di Miramare e Fabio Marchetti, consulente scientifico di Ecomare. Verranno, quindi, presentati tre brani tratti dai film premiati durante la precedente edizione del concorso-video «Amare il mare», il concorso omonimo per il 1990 e il documentario «Egadi». La campagna «Amare il mare» si articola in tre fasi distinte: la distribuzione nelle scuole di opuscoli illustrativi sullo stato del mare, un ciclo di conferenze in collaborazione con i provveditorati agli studi e un concorso nazionale per la realizzazione di un video sui temi marini a opera di studenti e docenti delle scuole medie superiori illustrando gli obbiettivi dell'iniziativa il ministro della marina mercantile Carlo Vizzini ha dichiarato che «una campagna di sensibilizzazione dei giovani non deve tendere a diffondere messaggi irrazionali e allarmistici». In tale direzione si è ottenuta la collaborazione del ministero della pubblica istruzione, delle associazioni ambientalistiche Kronos 1991 ed Ecomare nonchè l'adesione del commissario dell'ambiente della Cee, Carlo Ripa di Meana. «La campagna — ha continuato il ministro Vizzini — si propone di fornire ai giovani informazioni serie sul mare e sulle principali attività economiche a esso connesse quali la nautica da diporto, la pesca e la prevenzione anti-inquinamento». «I risultati — ha concluso Vizzini — non saranno immediati ma risulteranno essenziali per la diffusione di una cultura del mare fondata sul rispetto della natura».

[m.t.]

DROGA / L'IDENTIKIT DEL CONSUMATORE

Quanti vizi, mister Ecstasy

E' ricco e alla costante ricerca di nuove emozioni per vivacizzare il sabato sera

Un carabiniere mostra le pasticche di ecstasy sequestrate.

Senza problemi di quattrini, amante del frastuono e del divertimento senza inibizioni. E'l'identikit del consumatore di ecstasy, l'allucinogeno spaccacervelli che per la prima volta ha fatto la sua comparsa sulla piazza triestina.
Erano stati i giovani inglesi a collaudare per primi gli effetti stordenti delle pasticche di ecstasy. Nel giro di qualche mese, tuttavia, gli «sballi» che erano prerogativa delle festicciole a base «acid house music» hanno varcato la Manica approdando anche in Italia. I primi segnali d'allarme sono giunti dalle discoteche più «in» della costiera adriatica. E la droga non ci ha messo molto a diffondersi anche dalle nostre parti, seguendo un itinerario che è completamente diverso da quello usato per le altre sostanze stupefacenti. La via balcanica, stavolta, non c'entra.
Dopo l'arresto di Davide Motaran, il giovane lombardo sorpreso mentre stava consegnando due pasticche di ecstasy a un acquirente, i carabinieri del Gruppo di Trieste sono al lavoro per ricostruire i tasselli del mosaico di un «giro» che sembra già discretamente organizzato. Lo confermerebbe il fatto che Motaran nello spaccio sarebbe stato affiancato da due minorenni incaricati di trovare clienti sulla piazza locale. Si cerca ora di ripercorrere a ritroso il «viaggio» compiuto dalla droga e individuare il centro del mercato.
I consumatori di ecstasy non rientrano nella tipologia dei tossicodipendenti. Questione di abitudini e, soprattutto, di portafogli. Una pasticca può costare dalle 50 alle 70 mila e c'è chi ricorre anche a due o tre compresse per riuscire a stordirsi completamente. Un vizietto che sono in pochi a potersi permettere. L'assunzione della droga, inoltre, ha il solo scopo di portare all'esasperazione uno stato di euforia ottenuto grazie a qualche bicchiere di alcool e a una musica che ripropone ossessivamente il proprio ritmo. Impossibile, quindi, catalogare facilmente i fanatici della droga degli anni Novanta. Sembrano, per certi versi, associabili ai «drogati del week end» statunitensi, insospettabili benestanti che ricorrono agli stupefacenti esclusivamente per vizio. Per un'emozione in più.

DROGA / PARLA CHI NE FA USO

«Strizza cervelli e coscienze»

La pillola dell'amore, la droga del sabato sera, l'Ecstasy insomma, è sbarcata anche a Trieste. E' una pasticca bianca, più piccola dell'Aspirina, polverosa, amarissima. Il suo nome scientifico è Mdma, metilendiossimetilanfetamina: l'hanno definita una droga «ricreativa». Il suo teatro sono state finora le megadiscoteche europee, da Ibiza a Londra alla riviera romagnola.
L'Ecstasy non evoca le immagini drammatiche delle droghe pesanti. Niente siringhe, niente violenze, spacciatori di solito incensurati: è la droga del sabato sera, una droga saltuaria. Ma a Trieste dove si trova l'Ecstasy, e soprattutto, chi ne fa uso? Difficile, ovviamente, scavare informazioni.
Ma superando ritrosie e diffidenze e soprattutto garantendo l'anonimato siamo riusciti a raccogliere alcune testimonianze. A parlare sono due giovani triestini, coinvolti direttamente in questo nuovissimo fenomeno: Gabriella e Marco.
Gabriella ha 26 anni, studentessa, da tempo è una «forzata» delle notti in discoteca. Anni fa, ricorda, volava addirittura fino a Ibiza, per un sabato da «sballo». L'ecstasy l'ha provata per la prima volta proprio lì. Che effetto fa? «Ti rende euforico, ti stimola — racconta —. Fa effetto velocemente. Basta un'oretta, non di più. E poi ti vien voglia di ridere, di muoverti, di ballare, di star su tutta la notte».
«L'Ecstasy ti fa star bene — conferma Marco, altro patito del sabato sera in discoteca —, ti senti in sintonia con te stesso, con la musica, con gli altri. Il tempo vola, non provi più nessuna stanchezza».
Dalle loro parole quello dell'Ecstasy non sembra il «viaggio» allucinato e solitario dell'eroina. «Anzi — assicura Marco — l'Ecstasy è da prendere insieme, in compagnia. O ancor meglio in coppia». E' la pillola dell'amore, come l'ha ribattezzata la stampa? «Elimina veramente ogni inibizione — dice Gabriella — ti senti libero».
Dove si compra l'Ecstasy in città? Marco e Gabriella preferiscono «glissare» su questo argomento. «Mah, spesso ce l'ha un amico ammette Marco —. Passa di mano in mano, di solito qualche metro fuori dai locali». A sentire questi due racconti l'Ecstasy sembra una droga innocua, addirittura divertente. Eppure di questa pillola si può morire.
I due giovani sembrano molto sicuri di sé. «Possiamo smettere quando vogliamo» assicurano. Inutile ricordar loro quante storie di droga e di alcool sono iniziate così. E in realtà, per quanto l'Ecstasy possa apparire «diversa» dall'eroina e da tutte le droghe pesanti, gli effetti psicologici sono sempre i medesimi.
«Si tratta sempre di una fuga dalla realtà verso un mondo immaginario — spiega il dottor Sergio Piemontesi, psicologo e responsabile del settore sociale dell'Usl —. Attraverso la pillola, come attraverso qualsiasi droga, si ottiene una sensazione di benessere, di piacere momentaneo, che altera la percentuale di sé e il proprio rapporto con la vita reale. E' una situazione che può sfociare in una dipendenza psicologica, soprattutto nella fascia d'età compresa fra i 18 e i 25 anni». Questo senza tener conto degli effetti devastanti che l'Ecstasy, come è stato dimostrato dagli studi compiuti finora, ha sul fisico.

[Daniela Gross]

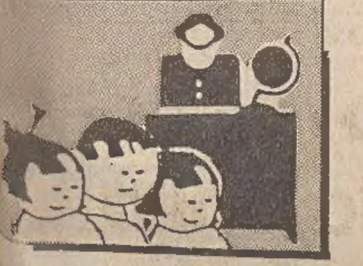
DROGA / IL PARERE DEL MEDICO

«Un nemico da individuare»

Gabriele Furlan

E' conosciuta scientificamente come Mdma (metilendiossimetanfetamina), ma per i giovani delle discoteche che vogliono passare «serate extra» è soltanto «Ecstasy». Il dottor Gabriele Furlan, direttore chimico del laboratorio di tossicologia dell'Unità sanitaria locale, spiega che esistono due tipi di «droga del sabato sera».
«Quella che i giovani chiamano comunemente «ecstasy», che per noi è la metilendiossimetanfetamina (Mdma), e quella conosciuta come «love peel», che è la metilendiossianfetamina (Mda). Entrambe — dice il tossicologo — sono molto simili dal punto di vista chimico e producono effetti analoghi. E' quindi difficile distinguere durante un'analisi del sangue o dell'urina se si tratta dell'una o dell'altra. Sono prodotti di sintesi in parte simili alle anfetamine. La concentrazione tossica di questa sostanza va da 4 a 10 milligrammi per litro di plasma, là dove, invece, la concentrazione terapeutica è inferiore a 0,4 milligrammi per litro. L'«ecstasy» svolge azioni psicotrope ed eccitanti e favorisce ogni tipo di contatti umani perché disinibisce l'individuo». Gli effetti stimolanti si fanno sentire dop;o circa una ventina di minuti dall'assunzione della droga. «Ma si sa ancora poco riguardo la tossicità dell'Mdma e dell'Mda sull'organismo umano. L' "ecstasy" è ancora in fase sperimentale sotto l'aspetto farmacologico. Queste "nuove" droghe sono nate più o meno attorno ai primi anni Ottanta», afferma il dottor Furlan. «Ma il loro boom si può fissare per gli anni Novanta. Attualmente, infatti, i dati tossicologici sono ancora scarsi. L'Organizzazione mondiale della sanità ha costituito un gruppo di studio per approfondire le ricerche sugli effetti delle «nuove» droghe. Sembra, comunque, che per produrre questa sostanza di sintesi sia sufficiente un laboratorio relativamente semplice e la competenza di uno studente del quarto anno di chimica».
«Quello che sappiamo per certo — continua il direttore del laboratorio — è che l' "ecstasy" provoca a lungo andare assuefazione e tolleranza, come la maggior parte delle droghe». In pratica chi ne fa uso costante deve aumentare progressivamente la dose per ottenere l'effetto e non riesce più a farne a meno. L'attività della sostanza viene accentuata se si prende contemporaneamente a bevande alcoliche. «Nelle indagini tossicologiche complete — conclude il dottor Furlan — svolte nel nostro laboratorio su campioni di sangue e urina, non abbiamo mai riscontrato tracce di metilendiossimetanfetamina.
Non ci sono state mai richieste nemmeno analisi specifiche, probabilmente perché a Trieste, per il momento, le cause degli incidenti più gravi del sabato sera sono state provocate soprattutto dall'alcol».

[Noemi Premuda]



SCUOLA / PROTESTA DEI GENITORI

Ancora allarme alla «Petitti» 'No al blocco delle iscrizioni'

In un'animata conferenza stampa e alla presenza di alcuni esponenti delle varie forze politiche cittadine, i genitori della scuola elementare «Petitti di Roreto» hanno annunciato la presentazione di un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) nei confronti dell'amministrazione comunale, volto alla sospensione del provvedimento assunto dall'assessorato alla pubblica istruzione con il quale sono state bloccate le preiscrizioni alla prima classe.
E' una decisione che apre un nuovo capitolo nella lunga e tormentata vicenda di questa scuola, collegata alla fondazione Petitti-Modiano, e che ha la sua peculiarità in un servizio di preaccoglimento e di postaccoglimento a pagamento per garantire un'assistenza continuativa ai bambini di quasi dodici ore.
«L'11 aprile avevamo ottenuto un incontro con l'amministrazione — illustra Denis Zigante, uno dei genitori — in seguito a lotte che ci stanno impegnando ormai da sei mesi. In questo incontro ci erano state fornite finalmente delle garanzie concrete per la sopravvivenza di questa scuola. A oltre un mese di distanza non è stato fatto nulla di concreto, il termine delle preiscrizioni è scaduto e ora la data definitiva entro cui riuscire a definire la questione è il 3 luglio, quando verranno chiuse anche le iscrizioni vere e proprie».
Il Comune tempo fa aveva prospettato alcune soluzioni alternative per la destinazione dei bambini, poi nel corso dell'incontro, sembrava aver cambiato parere. «Le perplessità nei nostri confronti — spiega Flavia Nait, anch'ella tra i genitori in protesta — è quella di sembrare dei privilegiati, in realtà l'unico privilegio è di aver trovato una soluzione per i nostri bambini migliore di quella solita».
Insieme al ricorso, i genitori hanno deciso di restituire al Comune i propri certificati elettorali per la consultazione referendaria di giugno.

[m. s.]

SCUOLA / INNOVAZIONI

Il maestro non basta più: arriva lo 'psicopedagogo'

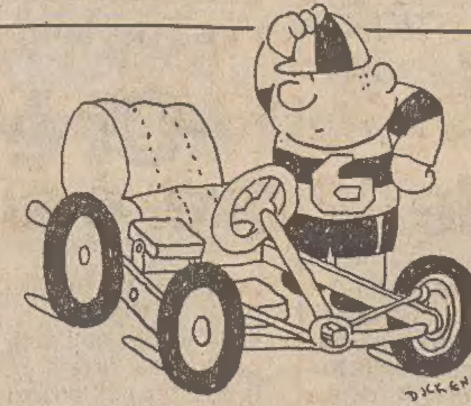
La figura del maestro autorevole, paterno, quasi onnipotente, di deamicisiana memoria è oggi definitivamente tramontata. Le trasformazioni socio-economiche e ambientali dell'era tecnologica, che si susseguono a ritmo incalzante, hanno dato un colpo di spugna alle vecchie strutture. La formazione del futuro cittadino richiede, infatti, un'azione didattico-educativa molto più complessa. I «Franti», insomma, non possono essere più accettati dal maestro passivamente. Vanno analizzati invece gli indici del loro disagio, del loro disadattamento e del loro insuccesso per evidenziarne in un secondo momento le risorse. E' questa la funzione dell'«operatore psicopedagogico», prefigurata dal Ministero della pubblica istruzione già agli inizi degli anni Settanta.
«Si trattava dei primi esperimenti — spiega il sovrintendente scolastico, dottor Ottaviano Corbi — con gruppi variabili di psicopedagogisti nell'ambito della Provincia. Ma soltanto negli ultimi 2 anni il ministero ha voluto avviare un riconoscimento dell'attività psicopedagogica». Con la legge 426 dell'88 il personale docente in soprannumero, munito di laurea in materie psicologiche o pedagogiche, è stato utilizzato in misura del 20 per cento come nuova figura professionale.
«Lo psicopedagogista — continua Corbi — è un collaboratore dell'insegnante e del direttore didattico. La sua presenza è vista in funzione di un rafforzamento della collegialità docente della scuola. Deve essere il «trait d'union» tra insegnante e alunno, tra insegnanti e organismi che operano nella scuola o in collaborazione con essa e mantenere i contatti tra scuola e territorio». A Trieste e provincia per il momento prestano servizio 8 operatori psicopedagogici: 6 alla scuola elementare e 2 alle medie inferiori.
Malgrado la tutela della legge 426/88 l'operatore psicopedagogico rimane però ancora una figura aleatoria. In caso di mancanza di soprannumerari viene a mancare questo servizio. «La legge non ne garantisce la continuità», sottolinea Gianfranco Comel del sindacato scuola elementare. «Durante il periodo di sperimentazione, nel corso degli anni Settanta, il provveditorato individuava direttamente le persone in possesso dei requisiti necessari e ne trasmetteva i nominativi al ministero per l'autorizzazione a procedere.
Il numero degli operatori allora era di gran lunga superiore (all'inizio dell'82 ben 15 in funzione). Ma i quadri di questo personale, una volta esauriti, non sono stati rimpiazzati. Lo psicopedagogista — afferma Comel — è una figura essenziale nella scuola di oggi e non può rimanere un ibrido».

[n. p.]

SCUOLA

Elementari «gemellate»

Originale manifestazione di gemellaggio tra due scuole elementari di Trieste e di Firenze che, a distanza, hanno stabilito un vero e proprio rapporto di amicizia. I protagonisti di questa inconsueta vicenda sono gli istituti elementari «Venturini» di Bagnoli e «Villani» di Firenze, che, insieme ai rispettivi Comuni, hanno dato vita a un'iniziativa unica nel suo genere. Tutto è cominciato dopo la visita dello scorso anno di studenti, insegnanti e genitori della scuola toscana, a Bagnoli, visita che si era conclusa con la promessa di uno scambio di cortesie a Firenze. E proprio in questi giorni le classi IV e V della scuola elementare «Venturini» si sono recate in visita a Firenze, dove il 3 maggio, nelle aule del «Villani», avrà luogo la cerimonia di gemellaggio. Per l'occasione i giovani alunni di Bagnoli presenteranno una ricerca, preparata da loro stessi per questa occasione, su Bagnoli e sulla Val Rosandra, mentre gli studenti toscani illustreranno uno studio sul fiume Arno. Alla simpatica iniziativa hanno dato il proprio contributo, anche i provveditorati delle due città nella persona del provveditore di Trieste, Campo e del provveditore agli studi di Firenze, Gullotta.



C3159

Con le lamiere Volkswagen Audi questo non sarebbe successo

autosalone catullo

Trieste - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568.331

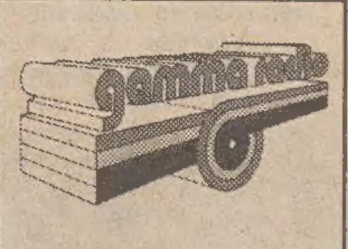
RICAMBI ORIGINALI VOLKSWAGEN-AUDI La qualità non cambia. Audi

E2242

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 750173
Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per arredamento coordinato
valentino più
V
TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSÉ FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in opera specializzata

incontri



TRIESTE
FM 91.800
UDINE
FM 95.400
GORIZIA
FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

SNELLA E IN FORMA?

GRAZIE AL METODO SVIZZERO «T P M» ORA É POSSIBILE ANCHE PER TE!

Ti garantiamo per iscritto i risultati. Basta con cure miracolose, diete da fame, pillole!! Ritrova la linea che desideri, elimina i CM che vuoi dai posti giusti.
IL SUCCESSO E' GARANTITO PER ISCRITTO. TPM É LA TUA GARANZIA.

La favolosa terapia TPM ha aiutato migliaia di donne a ritrovare una splendida figura

NERO O BIANCO? GIUDICA TU DA QUALE COLORE SEI ATTRATTA!

Migliaia di donne in Europa hanno risolto velocemente i loro problemi.

"Ho iniziato il Vostro metodo il 28/3/84 con 90cm in più rispetto alla tabella.
Oggi 17/10/84 ho perso 83cm, sono molto soddisfatta del metodo e dei risultati che ho ottenuto, ho semplicemente seguito scrupolosamente i suggerimenti datemi dal personale del Centro FIGURELLA di Genova. La mia salute é ottima il mio morale é migliorato e il mio aspetto, inutile dirlo, é migliorato e ringiovanito." •M.De Cesaris•Genova

I CM in eccesso spariranno facilmente da vita, fianchi, cosce, stomaco, braccia. Ora e' facile e sicuro dimagrire nei punti giusti con il metodo T P M.

Chiama il 360930 ora, chiedi un appuntamento per una analisi gratuita della figura
Aperto da Lunedì a Giovedì - dalle 10 alle 20 -
Venerdì dalle 10 alle 14 -

Figurella International SNELLEZZA PROGRAMMATA

TRIESTE - Via Beccaria 8
Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 20 - Venerdì dalle 10 alle 14

LA LETTERA

Cura degli alcolisti: c'è anche l'impegno dell'Università

Care Segnalazioni,
in riferimento alla lettera apparsa in data 10 maggio 1990, che segue segnalazioni di uguale contenuto apparse su questa rubrica nel mese di marzo, ci corre l'obbligo, per obiettività di informazione, di segnalare che a Trieste, per una cura specifica degli alcolisti, esiste anche il programma per il trattamento degli etilisti operante presso l'Istituto di Clinica psichiatrica.
Esso è stato il primo programma in Italia a introdurre, ormai da oltre dieci anni, e alcuni anni prima della creazione del locale servizio di alcologia, il metodo medico-psico-sociale estesosi in seguito su tutto il territorio regionale e nazionale.
La sua attività, rivolta al ricupero degli alcolisti, da sempre avviene in continuità di intenti con l'Associazione dei Clubs degli Alcolisti in trattamento di Trieste di cui segue parte degli associati.

Gli operatori del programma per il trattamento degli Etilisti

URBANISTICA / «VA TUTELATO IL PATRIMONIO ATTUALE»

«Troppi progetti inutili»

«Non serve la vasca davanti alla chiesa di S. Antonio»

Da «Il Piccolo» di qualche giorno fa apprendo che, nonostante le molte Segnalazioni contrarie alla progettata vasca davanti alla chiesa di S. Antonio (che sia il caso di indire un referendum?), il Comune di Trieste continua per la sua strada con lo scopo di realizzare tale opera. Non sono in grado di discutere con architetti e sociologi sul valore di tale pregevole progetto, ma mi permetto di ricordare che a Trieste ci sono opere e interventi ben più urgenti e importanti. Molti edifici comunali, e particolarmente le scuole, sono in uno stato di abbandono tale che forse anziché al Piccolo sarebbe stato meglio scrivere alla Procura della Repubblica.
Il 27 gennaio 1989, in rappresentanza dei genitori degli studenti del «Volta», ho segnalato con lettera raccomandata ai competenti assessorati comunali le precarie condizioni di manutenzione dell'edificio sede della Succursale biennio, in via Battisti 27, nonché la grave inadeguatezza degli arredi e le antigieniche condizioni di molti servizi igienici. Le condizioni dell'immobile erano state evidenziate il giorno 25 dal crollo di un cornicione in via Polonio, con conseguente intervento dei vigili del fuoco che hanno disposto l'abbattimento dei cornicioni più instabili anche dal lato di via Gatteri.

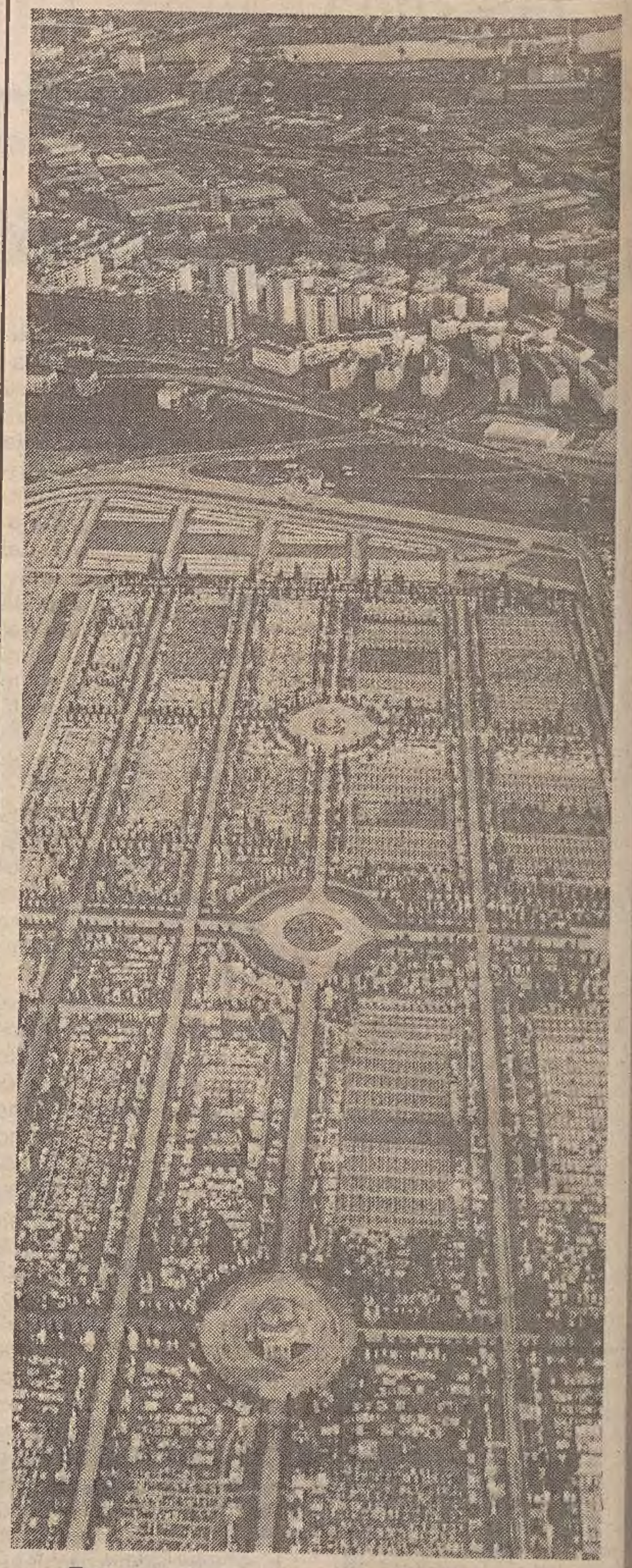
«Bisognerebbe pensare prima a ristrutturare le nostre scuole»

Da rilevare che qualche anno fa, in occasione del centenario dell'Istituto, il Comune di Trieste ha sostenuto ingenti spese per la discutibile ristrutturazione dell'atrio (non parlo dell'estetica, ma della assoluta mancanza dei requisiti di sicurezza del portone principale in caso di necessaria rapida evacuazione dell'edificio). I lavori non si sono estesi neanche ai corridoi del pianterreno, e tanto meno ai piani superiori, nei quali i lavori di adeguamento alle norme antincendio (!) hanno lasciato vaste zone rifinite a malta, e dove i pavimenti sono sconnessi, in un paio di aule piove e i servizi igienici sono tali che è meglio non descriverli.
Nonostante le assicurazioni ricevute dai responsabili, non sono stati eseguiti i necessari urgenti lavori di ristrutturazione interna ed esterna.
Per quello che ho potuto vedere, molte altre scuole non sono in condizioni migliori, e qui il discorso dovrebbe allargarsi alla Provincia, ma lasciamo perdere.
Quello che invece non si deve lasciar perdere è il fatto che i nostri amministratori pensano ai mega progetti innovativi, trascurando il patrimonio attuale, che ha urgente bisogno di essere tutelato dallo sfacelo. Cito in ordine casuale: le vie e le piazze dovrebbero essere spazzate (in altre città si lavano), gli alberi dovrebbero essere potati, le siepi tagliate, l'erba falciata, molte strade e marciapiedi asfaltati, le barriere architettoniche rimosse, i vigili urbani dovrebbero disciplinare il traffico, non limitarsi a riscuotere quella che in pratica è una tassa sulla sosta vietata (che non risolve il problema del traffico) chi arriva in città da via Flavia non dovrebbe attraversarla tutta per cercare un parcheggio nel mitico Silos, ma trovare un parcheggio in periferia, i cassonetti dovrebbero essere vuotati più spesso e l'area circostante dovrebbe essere ripulita.

«Le fontane sono tutte senza la necessaria manutenzione»

Andiamo a vedere come sono le fontane di Trieste: su quella di piazza Unità ha già scritto poco tempo fa un concittadino, quella di Barcola sappiamo tutti in che condizioni si trovi, quella di piazza Vittorio Veneto serve da servizio igienico ai colombi, e si vede. Tutte sono senza manutenzione. Quasi come i tubi dell'Acega che disperdono non so se il 30 o il 40 per cento dell'acqua portata a Trieste. Fino a poco tempo fa il Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, con le ambulanze che entravano nelle corsie, era semplicemente indegno di una città civile. Abbiamo bisogno di una vasca? per farne cosa? vista la pulizia della vicina piazza Ponterosso, un Monumento al Cassonetto o per aiutare l'inceneritore nei momenti di crisi?
Concludendo, signori amministratori, se avete, anzi, se abbiamo (i soldi sono i nostri) uno, due o tre miliardi, fate qualcosa di utile, la scelta è vasta. Per le esercitazioni architettoniche siamo troppo poveri. Guardate come vanno i lavori in piazza Oberdan: si potrebbe pensare agli scavi di una stazione della metropolitana, invece si tratta del basamento di una scultura. Vi angustiate nel decidere se realizzare uno o due palazzetti dello sport, se per i pattinatori o per i cestisti: ma ricordatevi che nelle strade della città ci viviamo tutti, indipendentemente dall'età, dall'etnia, dallo sport praticato e... dal partito. Forse mi sbaglio, ma credo che prima di pensare al fiore all'occhiello sia meglio pensare a vestirsi.

Lino Benni



«Cimitero incolto»

Scarpe grosse, pantaloni in tela grezza con elastici sul fondo, falcetto in mano ci facciamo strada nella giungla formatasi nei viali del campo 31 del locale Cimitero cattolico. Non è uno scherzo, questo luogo, visitabile da tutti per ricordare e onorare i propri defunti, è ridotto a una vera distesa di verde incolto che, oltre a rendere estremamente difficile il trovare una tomba, è fonte di grosso pericolo per chi vi si addentra senza le succitate precauzioni. Il locale Cimitero non è abitato solo da gatti (per lo più innocui), ma anche da un rilevante numero di cornacchie, ratti, insetti di ogni genere e rettili (anche vipere?).
L'amministrazione non può esimersi dal rendere agibile una delle aree del Cimitero, lasciando tale compito ai privati, anche perché, per la maggior parte, i visitatori sono persone anziane e in condizioni di spirito tutt'altro che adatte al lavoro di giardiniere. Scusate il mio piccolo sfogo, ma questa è la situazione di tutti i campi in terra situati nelle vicinanze del nuovo muro perimetrale.

Marino Casali

'VERDI'

«Il pubblico va e viene»

Nella segnalazione del 1-5-1990 il Corpo di ballo del Teatro «Verdi» lamenta la scarsa affluenza di pubblico in un paio di occasioni nel corso della lunga serie di rappresentazioni in regione del balletto «Lollypops». Non un ennesimo triste incidente dunque, ma casi isolati di cui l'Ente non ha la benché minima responsabilità.
Nel caso citato di Porcia, l'episodio ha riguardato non il corpo di ballo, bensì il coro, il quale per altro ha tenuto regolarmente il proprio concerto ancorché l'uditorio convenuto non fosse folto, dimostrando non solo senso di professionalità, ma anche coscienza di un «servizio culturale» i cui effetti andranno forse valutati a distanza di tempo.
Va tuttavia sottolineato che l'Ente, come sta facendo, può solo promuovere e offrire sul territorio regionale (e nelle aree confinanti) le proprie iniziative. Non può assolutamente sovrapporsi all'Ente ospitante nell'organizzazione della serata. Il Teatro fornisce la manifestazione, le notizie-stampa e, nel caso del balletto, anche le locandine, ma non può imporre all'Ente locale metodi particolari per la mobilitazione del pubblico. Alla luce di isolate esperienze, può sensibilizzare gli operatori comunali affinché le visite del Teatro trovino degna risonanza, ma precedenti manifestazioni concertistiche del Verdi nelle località citate inducevano a previsioni ottimistiche.
Ciò premesso sarà bene precisare che proprio dal pubblico della regione i complessi artistici del Verdi hanno trovato soddisfazioni e accoglienze calorosissime e che proprio in prospettiva e in dimensione regionale il «Verdi» intende continuare il dialogo intrapreso con una politica di decentramento che contribuisca a porre il nostro Teatro tra gli Enti lirici italiani più efficienti e operosi, come lo attestano i dati ufficiali dell'Anels. Infine, proprio con «Lollypops», dopo l'affollato debutto a Pordenone, il Corpo di ballo ha ottenuto clamorosi consensi a Pola e a Fiume, meritandosi l'attenzione e l'apprezzamento della stampa, mentre l'Università popolare ha espresso al Teatro, con la propria gratitudine per l'esito felice dello spettacolo, l'auspicio di continuità dell'iniziativa.

L'Ufficio stampa del «Verdi»

BURLO / CEREBROPATICI

«Nell'assistenza ai pazienti» mai c'è stato cedimento»

Il signor Zerovaz, rappresentante dei genitori dei degenti presso il Reparto cerebropatici, nella sua lettera ha espresso il disagio delle famiglie per una situazione che sembra mettere in forse la qualità dell'assistenza per i propri figli. Se lo sfogo è comprensibile, io temo che chi ha letto l'articolo possa aver frainteso quale sia stato il bersaglio delle accuse. Esistono vittime di questa situazione che potrebbero essere state scambiate per corresponsabili, come per esempio il sottoscritto «medico fantasma» o l'attuale Direzione sanitaria del Burlo che sta dando prova di rara efficienza.
E' giusto che i genitori dei cerebropatici si lamentino, ma è bene sapere che ne hanno diritto quanto i genitori di bambini leucemici o di quelli in nutrizione parenterale totale o quelli di qualsiasi malattia grave. A tutti i bambini della regione il Burlo ha garantito fino a oggi un'assistenza ai più alti livelli; già dal prossimo futuro tutto questo è in forse per i tagli dei finanziamenti e in particolare per le restrizioni sul personale infermieristico.
Il signor Zerovaz ha lamentato un vuoto di potere dovuto alle dimissioni del direttore sanitario e alla rinuncia all'incarico del vincitore del nuovo concorso. Ciò ha creato una comprensibile difficoltà per i genitori a individuare una controparte cui rivolgere le proprie lamentele.
La lettera al Piccolo credo sia nata in questa fase di incertezza, in cui è forse mancato un buon rapporto tra noi e le famiglie, ma mai c'è stato un cedimento del livello di assistenza ai pazienti ricoverati.

Dott. M. Andolina

SANITA' / CARENZE DI PERSONALE

«Nuove ipotesi di riordino»

Il presidente dell'Usl replica al comunicato stampa di Cgil, Cisl, Uil Sanità apparso a stralcio su «Il Piccolo» del 17 aprile scorso. Il 2 aprile di quest'anno si è svolto un incontro del Comitato di gestione con i rappresentanti della segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil Federazione lavoratori sanità. Tema dell'incontro il provvedimento con il quale l'Usl adotterà il Piano attuativo 1985-1987 recependo indicazioni, modificazioni, specificazioni volute dalla Giunta Regionale. Il Piano attuativo contiene, tra l'altro, la determinazione della pianta organica definitiva dell'Usl come emerge appunto a seguito delle più recenti indicazioni regionali di contenimento. Il confronto con i sindacati ha toccato anche, in quanto strettamente connessoi al problema della disponibilità di personale, soprattutto infermieristico, il programma, attualmente al vaglio del Comitato di gestione, che prevede il graduale passaggio alla gestione indiretta di alcuni servizi economali di supporto a quelli sanitari (servizi di pulizia, lavanderie, mense, ecc.).
Va tuttavia detto che il Piano attuativo, se segna il passo, costituisce ormai per il Comitato di gestione un fatto superato dai nuovi programmi attualmente in discussione che attengono proprio agli organici e il come sopperire alla carenza di personale, soprattutto infermieristico. Si sta discutendo infatti sull'ipotesi di affidamento dei servizi economali ad organizzazioni esterne specializzate, anche, al fine di recuperare all'assistenza vera e propria personale adibito oggi a tali servizi; si stanno analizzando una serie di ipotesi di ridimensionamento di alcune strutture ospedaliere, di «compattamenti», che permetterebbero di ridistribuire il personale così recupearto nei reparti che presentano maggior carenza e anche nei servizi territoriali (distretti).
E' in corso di espletamento un concorso bandito per l'acquisizione di 150 infermieri professionali nella speranza che la situazione di mercato, relativamente all'ooferta di tale tipo di professionalità, sia migliorata rispetto al recente passato. Nel frattempo 30 infermieri saranno assunti con incarico temporaneo.
L'Usl quindi non elude le necessarie scelte programmatiche e organizzative ma ne fa oggetto di intenso confronto a tutti i livelli e con tutte le forze sociali. Spiace che i sindacati abbiano ritenuto di prendere pubblicamente le distanze da tale dibattito. L'Usl mantiene tuttavia la più ampia disponibilità alla ripresa del dialogo. Purché se ne recuperino i termini corretti ed esso sia realmente costruttivo.

Il presidente dell'Usl
Jacopo Rossini

RIMOZIONI / MULTE E CONSIDERAZIONI

Ma la legge è uguale per tutti?

Un lettore si chiede quale 'criterio' seguono i vigili

Il giorno 11.4.1990 ho lasciato in sosta la mia macchina in Largo Città di Santos, davanti a un furgone, mentre io mi intrattenivo a conversare dietro lo stesso con due conoscenti, tenendo comunque parizalmente d'occhio la mia vettura. A un certo punto mi accorgevo che la stessa si muoveva; sul momento ho pensato che qualcuno la stesse rubando, poiché l'avevo lasciata aperta e con le chiavi inserite nel cruscotto; si trattava invece di un carro attrezzi — non di proprietà del Comune — che la stava portando via.
Mi sono recato allora presso la depositeria comunale di via P. Revoltella, per riprendere la mia vettura che si trovava abbandonata sul piazzale della depositeria, alla mercè delle persone cui, come me, era stata prelavata la vettura (principalmente vetture con targa yugoslava). Tengo a precisare che, come detto, la mia vettura, all'atto del prelievo era aperta e sul sedile anteriore della stessa c'era una valigetta 24 ore contenente, tra le altre cose, il portafogli e documenti personali, e così com'era è stata abbandonata sul piazzale della depositeria. Mi chiedo ora se nella depositeria comunale avessi subito un furto chi mi avrebbe risarcito di eventuali danni? E poi, quali sono i criteri di giustizia e di equità sociale cui dovrebbero attenersi i vigili nell'espletamento delle loro funzioni, considerato che nel luogo in cui sostavo — luogo in cui vige il divieto di accesso o di circolazione — c'erano, tra l'altro, parecchie altre vetture, senza che ad alcuna di esse, del prelievo della mia, fosse stata elevata contravvenzione.
Il giorno 15 maggio alle 17.05 lo stesso vigile che fece prelevare la mia vettura, ha prelevato, in Piazza Libertà, una vettura targata BG (YU) A 19-184 che si trovava con altre 5 vetture in sosta vietata comportandosi come già fatto in precedenza, senza cioè elevare, prima, regolare contravvenzione alle altre vetture che sostavano in zona cui vigeva il divieto di sosta e di fermata.
In conclusione, a quali criteri di imparzialità corrisponde l'operato del vigile in questione il quale in presenza di più autoveicoli responsabili di infrazioni al Codice della Strada ne sceglie una da sanzionare in maniera assai pesante tralasciando completamente di prendere in considerazione le altre?

Mario Giannella

VIABILITA' / IN RIVA NAZARIO SAURO

«Ci è precluso il parcheggio»

Siamo un gruppo di dipendenti di una Società che ha gli uffici in piazza Unità d'Italia, che usufruisce in modo continuativo sulla base di un contratto annuale di alcuni parcheggi presso una delle cooperative Aci di Riva Nazario Sauro. Ora, ripetutamente e per i motivi più disparati, durante il corso dell'anno questo parcheggio ci viene precluso, da parte delle autorità preposte, la maggior parte delle volte senza un preavviso ragionevole con i conseguenti e prevedibili disagi da parte nostra. Come se non bastasse, e come spesso accade, al danno si aggiunge anche la beffa: è sull'onda dell'ultima di queste, subita la mattina del 18.5.'90 che ci siamo decisi a scrivere ancora fiduciosi, o illusi, in questa nostra democrazia. In occasione del congresso «Roro '90», iniziato martedì 15.5.'90, già dal venerdì della settimana precedente 11.5.'90 tutta la zona antistante la Stazione Marittima è stata vietata ai parcheggi, non si sa bene il perché. Questa decisione non è stata però applicata nei confronti delle numerose corriere, portatrici di acquirenti della vicina Repubblica che occupavano sabato 12 tutta la piazza antistante la predetta sede dei congressi.
Poiché nella mattinata di oggi, venerdì 18.5.'90, a una settimana di distanza, i parcheggi risultavano ancora parzialmente vietati, alcuni di noi, ai quali non era stato permesso di posteggiare in certe aree, hanno riscontrato, dopo aver parcheggiato la macchina in altra zona più lontana, che sotto lo sguardo attento e «vigile» del vigile urbano di turno al semaforo antistante l'albergo Excelsior, altre macchine con targa «Yu» erano state parcheggiate nella stessa zona a loro prima vietata. Evidentemente le disposizioni delle nostre autorità non sono uguali per tutti e ancora meno per i nostri vicini che in città possono permettersi molte inosservanze. Ci siamo sentiti in questa occasione dei cittadini «discriminati»: dobbiamo mettere anche questa frustrazione sul conto che abbiamo aperto con le autorità preposte ad amministrarci? Si aggiungerà a quelle causate dalle strade ingombre di cartacce per le quali in questi giorni sono in distribuzione delle salatissime cartelle per asporto rifiuti. Se i servizi resi dalla Pubblica Amministrazione fossero più rispondenti ai bisogni dei cittadini, esempi: scuola bus per bambini, servizio Act regolare e allargato, non saremmo costretti a queste proteste e ci assoggetteremmo di buon grado alle disposizioni dell'Autorità.

Seguono 11 firme

AUTOBUS

Act: «Orari vanificati»

Facendo riferimento alla segnalazione apparsa su codesta rubrica il giorno 5 aprile u.s., a firma della signora Giovanna Sauli relativamente a quanto alla stessa occorso il giorno 1/4/90 attendendo i mezzi in servizio sulla linea 19/ si fapresente quanto segue: 1) gli orari festivi delle linee 19/ e 20/ sono strutturati in modo tale da prevedere una cadenza alternata dei passaggi nel tratto comune dei due percorsi; 2) l'arrivo contemporaneo dei mezzi delle due linee in questione può derivare esclusivamente da particolari condizioni del traffico che, rallentando la velocità di esercizio delle linee, vanifica di fatto gli orari di servizio che l'azienda ha elaborato; 3) si segnala comunque che con l'avvio del Piano di ristrutturazione della rete l'azienda, tra l'altro, ha previsto per la linea 19 il mantenimento del medesimo percorso sia per il servizio feriale che per quello festivo, pertanto il possibile verificarsi dell'inconveniente lamentato dalla segnalante non avrà più a ripetersi; 4) per quanto attiene invece il mancato passaggio dell'autobus in piazzale Cagni il fatto sarà oggetto di inchiesta disciplinare per la verifica delle eventuali mancanze da parte del personale di giuda aziendale.

Il presidente
Francesco Rotondaro

MEDICI / «QUANDO SI SBATTE IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA»

«Segnalate le trasgressioni»

«Sbattere il mostro in pri ma pagina» è il primo commento che si può fare vista la bella evidenza con la quale negli ultimi tempi vengono pubblicate delle segnalazioni in merito al comportamento di alcuni medici, non certamente in accordo con le norme del Codice Deontologico.
Nel caso però delle risposte che l'Ordine dei medici ha regolarmente inviato al vostro quotidiano nei singoli casi, non si può dire ci sia stata altrettanta evidenza, né puntualità di pubblicazione.
Infatti nel caso della segnalazione del sig. Pison del giorno 31.3.'90 l'Ordine ha inviato il giorno 2.4.'90 una precisazione in cui si invitava a segnalare l'episodio con il nominativo del medico alla Usl per gli aspetti normativi e all'Ordine per quelli deontologici per i provvedimenti del caso, precisazione non ancora pubblicata (il lettore nel frattempo si è rivolto direttamente all'Ordine ed è stato già avviato l'iter per l'eventuale procedimento disciplinare nei confronti del collega interessato). Anche a una successiva segnalazione del sig. Monti il giorno 13.4.'90, è stata inviata il giorno stesso una pronta risposta dello stesso tenore della precedente, anche questa non ancora pubblicata. Mi auguro che trovi spazio per la pubblicazione nella vostra rubrica almeno questa terza lettera con la quale rinnovo l'invito ai lettori a notificare alle strutture responsabili (Usl e Ordine dei medici) eventuali casi di trasgressione da parte dei medici curanti.
Solo in questo modo sarà possibile espletare le indagini e i confronti necessari, anche per dare la possibilità alla controparte di esporre la propria versione dei fatti, come è buona norma in ogni procedimento giudiziario prima di parlare di colpevolezza o di incriminazione.
Concludo con l'affermazione convinto che la categoria dei medici triestini, che ho l'onore di presiedere, è sempre stata ed è tuttora una categoria sana, professionalmente preparata e responsabile.
Purtroppo in ogni gruppo può esserci una pecora nera, basta segnalare il fatto ai responsabili per ricondurre anche questa sulla retta via.
Nella speranza di una cortese pubblicazione, con distinti saluti.

Il presidente
prof. Elio Belsasso

LA LETTERA

«Sono ammalata ma all'ospedale non c'è posto»

Care Segnalazioni,
da molti anni soffro per una malattia degenerativa e sono stata operata di laminectomia per stenosi vertebrale.
I dolori, ultimamente, si sono aggravati e perciò ho tanta difficoltà nei movimenti per la deambulazione.
Il mio medico, viste le mie condizioni, mi ha proposto il ricovero per accertamenti che, purtroppo, non posso fare ambulatorialmente per le difficoltà.
A questo punto vorrei sapere a cosa servono il parere e la diagnosi del proprio medico quando, lo stesso, non viene creduto. La prima volta sono andata all'ospedale di Cattinara dove, in cinque minuti, sono stata visitata da uno specialista.
Io piango per i dolori che ho e vengo giudicata una nevrotica: non credono più alla sofferenza. Mi rimandano a casa (da notare che vivo sola) ma ho capito che all'ospedale ci si può arrivare soltanto se uno è quasi «cadavere».

Nella Babich

TRASPORTI / PORTO FRANCO VECCHIO

«Nessuna mutilazione, solo un uso razionale»

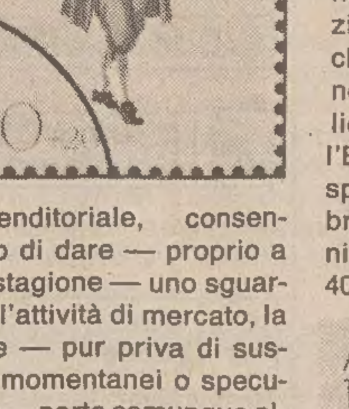
Le osservazioni del signor Nereo Franchi e i chiarimenti richiesti dalla signora Giuliana Banco attraverso le «Segnalazioni», con lettere pubblicate rispettivamente il 3 e il 5 maggio, danno l'occasione per una puntualizzazione sulle problematiche portuali di attività cittadina.
In materia di trasporto intermodale, va rilevato che la galleria di circonvallazione è già in grado di ospitare carri ferroviari con «trailer» (semirimorchi), mentre per il transito di carri con autotreni il Piano di Risanamento e Sviluppo dell'Ente Ferrovie già prevede l'adeguamento della galleria con l'installazione di un binario centrale al posto dei due laterali attuali. Lo stesso Piano assicura interventi nelle tre brevi gallerie sul tratto Trieste-Monfalcone, al fine di adeguarle alle nuove esigenze.
Altro tema, l'eliminazione del Porto Franco Vecchio non ha mai fatto parte dei progetti dell'Ente Porto: i lavori già avviati per la realizzazione dell'Adriaterminal sono invece dimostrazione concreta di una nuova linea di sviluppo. La nuova struttura è destinata infatti a soddisfare tutte le esigenze del traffico per le tipologie merceologiche previste: l'Adriaterminal è un teminale moderno speciale (unica banchina di 477 metri nel primo lotto e magazzino di 18 mila metri quadri) per la manipolazione delle merci pallettizzate e dei colli unitizzati, da trasportare prevalentemente con carri ferroviari.
Il problema del Porto Franco Vecchio, al di fuori dell'intervento «Adriaterminal», è un altro: le condizioni di degrado sono visibili e documentabili per quanto riguarda i magazzini, le gru e i tratti di banchina interessati. Le vecchie gru idrauliche sono state smantellate e le banchine dei moli 3 e 4 non sono più in grado di sopportare il carico di nuove strutture, oggi più pesanti.
D'altra parte già gli studi Inco del 1983 e Fiatengineering dell'88 hanno fornito giudizi drastici in merito. Quello della Fiatengineering afferma tra l'altro: «le strutture più obsolete in assoluto sono i magazzini di calata del Punto Franco Vecchio (quasi tutti ottocenteschi), sia per le caratteristiche tipologiche proprie, sia per il particolare "sistema" di calata. Decisamente obsoleti sono anche i magazzini di deposito del Punto Franco Vecchio (oltre l'80% dei quali sono ottocenteschi). Complessivamente nel Punto Franco Vecchio vi è una quota molto consistente di spazi che, a prescindere dalla funzionalità, non è di fatto agibile per deposito.
Si ricorda in merito che le linee generali espresse dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente Porto nel documento programmatico dell'88 si fondano su tre indirizzi: la terminalizzazione operativa delle attività portuali gestite direttamente dall'Ente (Terminal Contenitori e Ro-ro; Adriaterminal) oppure date in concessione ai privati. Per quanto riguarda il Porto Franco Vecchio è prevista la creazine dell'Adriaterminal, il terminale speciale per animali vivi, il deposito frigorifero e i servizi sanitari; l'attuazione del concetto di «Punto Franco», imposta dalla crescente interdipendenza e dalla tendenziale liberalizzazione delle relazioni commerciali e informative che ruota attorno alla struttura portuale.
Nessuna dequalificazione del Porto Franco Vecchio quindi, ma anzi la sua valorizzazione in termini attuali, non un porto mutilato quindi, ma modernamente attrezzato attraverso l'Adriaterminal, che fa propri i nuovi concetti di disponibilità di grandi piazzali (nel nostro caso il piazzale è ricavato da una palificazione tra i moli 1 e 2) e un fronte banchina unico. Per superare la limitata utilizzazione dei vecchi magazzini, non appetibili sotto il profilo commerciale, nell'ambito dell'Adriaterminal è prevista la costruzione del magazzino di 18 mila metri quadri che consentirà bassi costi di stoccaggio e movimentazione delle merci vicino al mare.
E' stato toccato anche il problema della viabilità: di quella urbana si stanno ora esaminando le proposte di Bonifica. Il porto si è preoccupato dei collegamenti tra il Porto Nuovo e il Porto Vecchio e nello studio Inco già citato. Ha proposto le soluzioni di carattere viario e certamente dovrà essere trovata una soluzione progettuale unica degli interessi complessivi. Infine, l'acquisto da parte dell'Ente Porto delle aree ex Cmi ed ex Esso risponde a un disegno di sviluppo di insediamenti di attività produttive legate ai traffici portuali, che si avvantaggeranno del regime di Porto Franco, in particolare dopo il 1992.

Ufficio stampa dell'Ente Porto

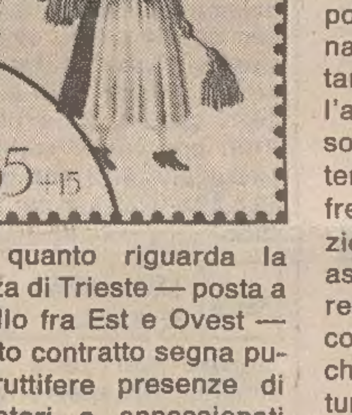
FRANCOBOLLI

'Eurocom': annuale 'ponte' Est-Ovest

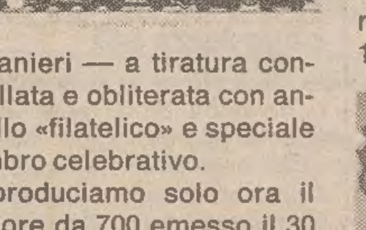
A fine stagione 89-90 s'inaugura il 26 maggio il «XIX Eurocom Trieste '90» tradizionale convegno filatelico-numismatico che, con cadenza annuale, viene organizzato dall'Europa club Alcide de Gasperi di Trieste. Ubicato nella sala maggiore del Cral, della Stazione marittima di Riva Sauro, l'Eurocom Trieste, dopo gli incontri di Milano e di Verona, segna un'ulteriore punto di contatto con il mondo collezionistico e



imprenditoriale, consentendo di dare — proprio a fine stagione — uno sguardo all'attività di mercato, la quale — pur priva di sussulti momentanei o speculativi — porta comunque alla ribalta il costante apporto del collezionismo filatelico-numismatico, inteso nel modo più consono dell'espressione.



Per quanto riguarda la piazza di Trieste — posta a cavallo fra Est e Ovest — questo contratto segna pure fruttifere presenze di operatori e appassionati dei paesi finitimi di Jugoslavia e Austria, ben sperando che tale «unità d'intenti commerciale e collezionistica» possa in futuro andare ben più oltre, verso paesi dell'Est, quali Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria (per citare i più vicini all'area danubiana) il cui patrimonio collezionistico deve ancora del tutto essere rivalutato nelle sue giuste propulsioni.
Trieste ben si presta, anche in questo settore, a tale contatto e alle conseguenti propulsioni e — nel dir ciò — intendiamo dare merito ai dirigenti l'Europa club, i quali per 19 anni hanno ritenuto di perseguire l'organizzazione del convegno.
Nella tornata del 26 e 27 maggio, accanto al convegno ci sarà pure la «I.a Mostra filatelica sociale del Cral dell'Ente Porto di Trieste» con la esposizione di raccolta dei soci, in ragione della stretta collaborazione corrente fra l'Europa club e il Cral, collaborazione che avrà modo di consolidarsi in futuro. A cura dell'Europa club viene predisposta busta ufficiale celebrativa delle manifestazioni — cui sono presenti oltre 40 operatori nazionali e



stranieri — a tiratura controllata e obliterata con annullo «filatelico» e speciale timbro celebrativo.
Riproduciamo solo ora il valore da 700 emesso il 30 aprile per la vittoria del Napoli nel Campionato nazionale di calcio. A parte la tardiva comunicazione dell'amministrazione Pp Tt il soggetto appare sufficientemente banale e denota la fretta della sua predisposizione, anche se per taluni aspetti giustificata. Non sarebbe il caso di smettere con queste emissioni? Anche perché sarebbe opportuna una regolazione pertinente, in modo che una squadra vincitrice non possa essere ripetuta per ulteriori eventuali vittorie. Stampa quadricroma rotocalco in fogli da 50. Tiratura di 3.000.000.
E' uscita ieri la tradizionale Pro Patria 90 della Svizzera. Illustra su quattro pezzi (facciale 3.70 frs) tipici venditori ambulanti di scacciamosche, orologi, coltelli e legna, su disegni di Herrliberger pittore del XVIII secolo, attivo a Zurigo. Policromia rotocalco, fogli da 50.
Dall'Ungheria il concorso a «Italia '90» è dato da sei francobolli e un foglietto (facciale 39 ft) in cui sono

riportati aspetti agonistici. Il foglietto raffigura pure il Colosseo e la Coppa Rimet. Tiratura 357.500 serie e 228.500 foglietti.
Un bel valore da 10 scudi del Smom ricorda i maestri della puttura riportando la «Madonna dei Palafrenieri» del Caravaggio (1573-1610). Offet in mini fogli da

20. Tiratura 50.000. Angolese la serie di quattro valori (due se-tenant) commemorativi la ferrovia Cfa fel Luanda e Benguela. Riportano le prime locomotive a vapore e moderno esemplare. Tiratura 25 mila. Offset pluricolore. Emesso foglietto.

[Nivio Covacci]

SPICCIOLI

La vana attesa della scippata

In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo del giorno 11 maggio: «Borseggio, preso un cileno», fatto accaduto il 9 maggio, desidero innanzitutto segnalare il civico comportamento del ragazzo ha sollecitato l'intervento dei carabinieri». Nell'attesa dell'arrivo dei carabinieri è però successo un fatto che mi sconcerta. Passava per caso da quelle parti una Fiat Uno della polizia con un agente al quale ho chiesto aiuto avvisandolo anche che uno dei due borseggiatori era alla fuggito. Il poliziotto visto il mio stato di agitazione e la paura dipinta sul mio volto mi disse di stare tranquilla. Dopo avergli dato una sommaria descrizione del fuggiasco, l'agente mi assicurò che avrebbe fatto un rapido giro di ricerca. Di lui non ho avuto più notizie.

Patrizia Bazzara

Una multa contestata

Lo scorso 10 febbraio, poco dopo mezzogiorno, per la fretta, sono stata costretta a immettermi — con la mia macchina — in via Mazzini, fermarmi di fronte a un negozio di un antiquario e scaricare un piccolo mobile. Sono stata subito raggiunta da una macchina della polizia stradale da cui sono scesi due agenti che mi hanno chiesto se avessi il permesso di percorrere la via chiusa al traffico privato. Alla mia risposta negativa mi hanno intimato di consegnare patente e libretto di circolazione. Non voglio qui giustificare l'infrazione, che del resto ho subito ammesso; vorrei invece chiedere ragione: dei modi alquanto poco «urbani» degli agenti; del fatto che essi non sapessero dirmi a quanto ammontava l'ammenda che avrei voluto pagare subito; del perché l'ammenda mi sia arrivata a casa tramite non una, ma due identiche raccomandate, tassate per 7 mila lire ciascuna, che ho dovuto entrambe pagare ed accettare.

Gabriella Brussich

ARCHITETTURA / RESTAURI

«Difendiamo il portone stile liberty»

«In riferimento alla mia segnalazione dd. 18.3.90, inerente al restauro di un portone liberty sito in piazza dell'Ospitale n. 4, ritengo doveroso sottolineare il lavoro di tre artigiani che si sono offerti di effettuare il restauro. Purtroppo i condomini maggioritari non hanno ritenuto validi i loro preventivi, in quanto (secondo loro), non garantiscono il lavoro della parte strutturale. Pertanto hanno incaricato una ditta che lo sostituirà con un altro in alluminio nero, uguale a quelli della vicina Banca Antoniana.
Speravo nell'interessamento della Soprintendenza delle Belle Arti, e per fermare tale lavoro, sono andato nei loro uffici a informarmi se esiste la possibilità di vincolare un palazzo liberty, mi hanno risposto che ho ragione, ma che Trieste è piena di case liberty, e che sarebbe troppo lavoro vincolarle tutte. Allora io mi chiedo: che senso ha buttare via soldi per mostre culturali e antiquarie varie, come il Neoclassico, o Abitare nell'Impero, se alla maggioranza dei triestini non interessa mantenere intatto lo stile delle loro case d'epoca?
Rivolgo pertanto un ultimissimo appello ai condomini di buona cultura affinché intervengano in extremis a fermare un'azione assurda, antieconomica, dannosa al decoro della loro proprietà, e che altera l'aspetto architettonico della loro casa. C'è ancora tempo per rimediare l'errore, basterebbe avere il coraggio di ammetterlo, e richiedere una nuova assemblea condominiale con l'intervento personale di tutti i condomini, senza delegare cattivi consiglieri. Probabilmente questa mia segnalazione servirà solo a crearmi dei nemici, ma almeno sarà servita a sfogarmi, e quando rincaserò, mi sembrerà di abitare in una banca, e non in una casa liberty.

Franco Blasi

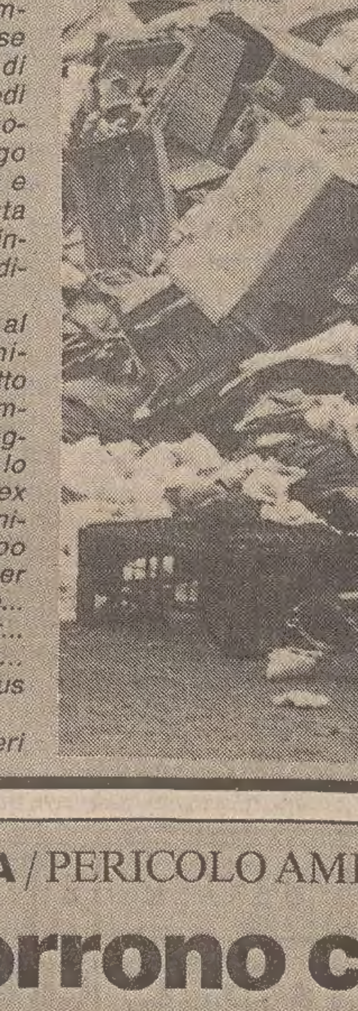
DEGRADO / AMMINISTRATORI ASSENTI

«Trieste, 'succursale' jugoslava»

«I 'vicini' sporcano ovunque: i vigili stanno a guardare»

Sono un triestino ormai in età avanzata, provengo da vecchia famiglia triestina di amministratori pubblici e quindi ricordo la nostra bellissima città amministrata in maniera impeccabile e con trascurabili beghe politiche nel Comune e non come malvezzo oggidì. Trieste era ovunque rinomata per la sua gentilezza in un qualsiasi negozio, per la pulizia delle strade, per il rispetto della res publica.
Oggi, a buona ragione si dice, forse a torto, che la nostra città è ormai diventata una squallida, sporca, disordinata inaccettabile succursale jugoslava. Il Borgo Teresiano, con tutto il rispetto ch'io debbo a una grande e saggia imperatrice, è luogo di costante sporcizia, di caotico traffico, di marciapiedi regno incontrastato di masse che urlano, spingono: nostri «amici» d'oltre confine che sporcano ovunque senza che un solo vigile urbano faccia loro osservazione! Inutile applicare foglietti di multe sulle vetture jugoslave: non pagano! Si compiaccia signor sindaco, se non lo ha ancora fatto, di passeggiare tra il martedì e il sabato nel comprensorio del cosiddetto Borgo Teresiano, a piedi però e non in vettura preceduta da vigili in motocicletta, insomma da comune cittadino, e si divertirà assai!
Pagare le tasse e tributi al Comune che lei amministra non peserebbe affatto se i denari venissero impiegati in maniera più saggia! Eppoi si piange per lo svilimento della nostra ex bella città! La nostra amministrazione, è purtroppo noto, litiga di continuo per svariate mene politiche e... dum Tergestum loquitur... Tergestum expugnatur... dai nostri rispettosi, (Deus avertat!)

Leonardo Dompieri



HANDICAP / ELEZIONI

«Quanto è complicato recarsi alle urne»

E' tempo di referendum: anche l'anziana signora, la mamma in attesa, il signore cardiopatico e infine l'handicappato non deambulante, hanno diritto di votare, per compiere il loro dovere di cittadini. Ma il seggio elettorale di loro appartenenza è tante volte inaccessibile: tante scale, spesso anche particolarmente ripide.
Il consigliere Gambassini il 18 aprile e l'assessore Nemez il 27 dello stesso mese, si sono preoccupati del problema ed hanno posto all'ufficio elettorale nazionale il quesito di cosa si possa fare in simili casi ma la risposta è stata negativa. L'aiuto materiale delle persone di buona volontà può rimediare, ma è il solito modo di eludere il problema.
In attesa di una modifica «ad hoc» della Legge elettorale (su proposte giacenti in Paralemento), suggeriamo che gli elettori interessati segnalino tempestivamente all'ufficio elettorale locale la loro difficoltà, indicando il numero della propria sezione; e che l'ufficio dia disposizioni per la sistemazione a piano terra delle cabine in questione.
Si rifletta che gli handicappati non deambulanti sono a Trieste circa quattromila (!), senza contare gli anziani e altre persone con difficoltà motorie rilevanti. Si tratta soltanto di un suggerimento, in attesa di soluzioni più razionali e definitive.

Folco Iacobi, presidente Cuph (Comitato unitario provinciale handicappati)

TURISMO / PROPOSTE

«Le porte della città mettono tristezza»

«Ci stiamo avvicinando a grandi passi verso l'estate e, in conseguenza, sta aumentando in modo considerevole il transito di turisti lungo la direttrice Ss 202-via Flavia-Rabuiese.
Questi frettolosi visitatori, nel transitare per le suddette strade, ricevono un messaggio che non esiterei a definire indecoroso: segnaletica scarsa e a volte arrugginita, guard-rail invasi dai rovi, spazzatura abbandonata un po' ovunque, chiusini sfondati, allagamenti della carreggiata, e chi più ne ha più ne metta.
La nostra città, della quale sentiamo spesso decantare la «vocazione turistica», non dovrebbe dimenticare che l'unica immagine che ai turisti in transito rimane impressa (spesso scosigliando loro una visita più approfondita) è quella della Zona Industriale, dove verde e segnaletica (per i quali molto si può fare) si esprimono in tutta la loro tristezza.

Alessandro Niccoli

FUORISTRADA / PERICOLO AMBIENTALE

«Occorrono campi scuola»

«Dopo aver letto l'articolo apparso sul Piccolo del 10 maggio scorso intitolato "Quei fuoristrada contro la natura"? mi sorgono spontanee alcune considerazioni.
Da quando sono nato, prima con i miei genitori poi da solo o con amici, ho sempre girato per i monti del Carso, delle Alpi in Italia e all'estero. Sono stato speleologo e ho fatto parte, per diversi anni, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino sezione Speleologia. Da alcuni anni vado anche in giro con la mountain bike e pratico pure il fuoristrada eppure questi differenti tipi di attività possono convivere benissimo basta usare il buonsenso e avere rispetto degli altri e della natura. Alle scuole serie di fuoristrada una delle prime cose che s'impara è proprio quella di comportarsi in modo civile con il proprio mezzo rispettando la gente e la natura.
Ma in una società come la nostra, fatta di menefreghismo, di maleducazione e di idoli ecco che chi intende praticare questa attività a causa della stupidità di alcuni, ignari del vero 4x4, si vede ingiustamente punito con un bel cartello di «divieto di transito». Ma prima di vietare, che è una cosa facile da fare ma molto difficile da far rispettare, vediamo di «educare» la gente sull'uso corretto del «fuoristrada» attraverso riunioni, raduni, incontri promossi dal Club e Associazioni fuoristradistiche riconosciute. Il 4x4 è una realtà e allora perché non vengono realizzati degli itinerari «off road» in certe zone controllate da guardie forestali che garantiscono il regolare utilizzo degli stessi, progetti del resto già realizzati in altre regioni italiane e in molti stati europei? Come è già stato fatto per il motocross perché non vengono creati dei campi scuola o dei veri circuiti utilizzati esclusivamente da veicoli 4x4 in vecchie cave dismesse o in discariche per inerti ormai chiuse?

Fulvio Forti

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato. Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

incontri
CON
incontri
INCONT

ORE DELLA CITTA'

«Cosa studiare» al Rotary
I due clubs rotariani riuniti organizzano questo pomeriggio alle ore 17.30 nella sala Baroncini, via Trento 8, una prima tavola rotonda per gli studenti dell'ultimo anno di corso delle scuole medie e superiori. Saranno trattati i settori della medicina, della farmacia, delle scienze matematiche, fisiche e naturali.

Movimento primo lavoro
Il Movimento primo lavoro è un servizio delle Acli che da alcuni anni fornisce una serie di informazioni riguardanti l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Nell'ambito di tale attività è stata proposta una serie di conferenze per far conoscere ai giovani alcuni settori del mercato del lavoro locale. Il ciclo di incontri si conclude, con un dibattito sul tema «I giovani e l'ufficio di collocamento», tenuto dalla dottoressa Debei, responsabile del servizio sociale dell'Ufficio di collocamento. La riunione si terrà oggi alle 17.45, presso la sede provinciale delle Acli in via S. Francesco 4/1.

Incontro biblico
Oggi, alle 17, nella sala della Curia vescovile in via Cavana 16, incontro biblico guidato da monsignor Luigi Parentin: «Gli insegnamenti pratici di valore ascetico che un cristiano trae dal Cantico dei cantici».

Università della terza età
Nell'ambito delle lezioni dell'Università della terza età, questo pomeriggio, dalle 17.30 alle 18.30 nell'aula B della nuova sede, l'ingegner Gianpaolo Franca parlerà di «Telefonia - tecniche e servizi». In precedenza, alle 16, nell'aula del dipartimento di chimica, in via Valerio all'angolo con via Clivio Artemisio, il professor Bruno Cester terrà la lezione di congedo dall'Università degli studi.

STATO CIVILE
NATI: Milton Matteo Salvatore, Lepore Eva, Lepore Marzia, Panzica Mykael, Zornada Michela.
MORTI: Savelli Luciano, anni 72; Pesaro Guido, 69; Nardin Luciano, 48; Ivancic Anna ved. Cendak, 82; Sossi Alan Tom, 30; Danieli Antonino, 51; Zigante Spiridione, 75; Crismanich Carlo, 57; Pausini Carlo, 74; Glavina Emma, 85; Brazzatti Domenico, 82; Bolognin in Sossi Licia, 69.

«Lega»: pagine di storia giuliana
Oggi alle 18.30 nella sede sociale della Lega Nazionale in Corso Italia 12, la Lega Nazionale in collaborazione con il Centro studi «Alfieri Seri» organizza una conferenza, tenuta dal dottor Marino Colombis, sul tema: «Ripensare una pagina di storia giuliana: i volontari della libertà nella lotta di liberazione della Venezia Giulia». L'oratore sarà presentato dal professor Roberto Spazzali.

Campestre Acli
L'Unione sportiva Acli organizza una corsa campestre al Villaggio del fanciullo di Opicina per sabato. Possono partecipare tutte le categorie, dai ragazzini agli amatori, sia maschile che femminile. Il ritrovo è previsto per le 15. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Us Acli via S. Francesco 4/1, tel. 761875 entro domani.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Alle barbe dei pazzi, il barbiere impara a radere.

Dati meteo

Temperatura massima; 21,1; minima: 18; umidità: 83%; pressione: millibar 1014,8 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 17,6 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 10.03 con cm 30 e alle 21.17 con cm 58 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.38 con cm 64 e alle 15.15 con cm 21 sotto il livello medio. Domani alta alle 10.45 con cm 32 e alle 21.51 con cm 57 sopra; bassa alle 4.13 con cm 69 e alle 15.55 con cm 17 sotto.

Un caffè e via...

L'arrivo del caffè in America può essere letteralmente definito un'avventura in considerazione del viaggio precario sofferto dalle piantine stivate nel deposito di una nave. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Latteria Elda - via Combi 14 - Trieste.

Madonna del Mare
Oggi la parrocchia Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, festeggia la patrona Maria Stella del Mare. Alle 7, alle 9 e alle 10 saranno celebrate le messe, alle 17 benedizione e affidamento alla Madonna dei bambini, alle 18.30 recita del rosario, alle 19 solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal parrocchiano neosacerdote don Fabio Visintin. Al Centro giovanile della parrocchia si può visitare la mostra «Il fascino di San Francesco», realizzata dai ragazzi della scuola media dei Campi Elisi.

Col Circolo Julia a Camporosso
Sono aperte presso la sede di via Coroneo 13 le iscrizioni al soggiorno alpino che si terrà a Camporosso in Val Canale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede il lunedì e il mercoledì dalle 19 alle 20 oppure telefonare nel medesimo orario al 732664.

OGGI Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 21 a sabato 26 maggio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, piazza della Borsa 12, viale Miramare 117 (Barcola), via Combi 19, via Flavia 89 - Aquilinia. Bagnoli tel. 228124, Sistiana tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; piazza Ospedale 8, tel. 767391; via dell'Istria 35, tel. 727089; via Flavia 89 Aquilinia, tel. 232253. Bagnoli, tel. 228124; Sistiana, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via dell'Istria 35, piazza Ospedale 8; via Flavia 89 Aquilinia. Bagnoli, tel. 228124, Sistiana tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Concerto al Cca
Oggi alle 18, nella chiesa San Silvestro, i partecipanti alla Scuola internazionale di musica da camera del Trio di Trieste terranno un concerto.

Saggio al «Goethe»
Stasera, alle 20.30, nella sala del Goethe Institut di via Coroneo 15, avrà luogo il settimo saggio finale degli allievi del professor Zanneri-ni.

Milan-Benfica all'Ente porto
In occasione della finale di Coppa dei campioni tra il Milan e il Benfica oggi il Milan clun «Nereo Rocco» di Trieste, in collaborazione col Cral-Ente porto, allestisce una sala con schermo gigante presso la Stazione marittima (al piano terreno) per coloro che vogliono assistere alla partita. L'accesso alla sala è gratuito e sarà consentito l'ingresso dei tifosi dalle 20.

Docenti concorsi
I docenti interessati alla preparazione agli esami di concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono invitati a un incontro preliminare, che si terrà oggi alle 15.30, nella sede dell'Uciim, piazza Ponterosso 6, secondo piano.

Una marcia «pel Boschetto»
Domenica avrà luogo l'undicesima edizione della corsa ecologica «Zo e su pel Boschetto» con partenza e arrivo dal piazzale antistante «Villa Revoltella». Il percorso è lungo 6 km e si svolgerà interamente su terreno stradale lungo il viale del «Cacciatore». Iscrizioni il giorno stesso della gara alle 8 presso il piazzale.

MOSTRE

Acquarelli di Schatzdorfer
Sarà inaugurata domani, alle 19, alla Casa rurale di Duino la mostra «Acquarelli» di Gunther Schatzdorfer, scrittore e pittore austriaco. La mostra è presentata dall'«Associazione culturale duinese» e rimarrà aperta fino al 16 giugno con orario dalle 16 alle 20, giornate festive e domeniche incluse.

Galleria Cartesius
Opere grafiche

I grottisti si ritrovano dopo 40 anni

Quarant'anni fa era sorto il «Gruppo grottisti Giulie», in seguito per varie ragioni si era disgregato. Ora dopo tanti anni gli ex appartenenti, tra cui alcuni già nonni, hanno avuto l'occasione di ritrovarsi e festeggiare l'avvenimento in una tipica trattoria del Carso.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

«In italiano, bitte!»

Una richiesta dei mercanti di origine tedesca

Sotto un certo aspetto, e visto anche dalla parte di chi deteneva l'autorità e la responsabilità di governo, i vari tentativi di rendere ufficiale la lingua tedesca a Trieste, si possono considerare anche comprensibili. Però, a parte che fin dai tempi più remoti, nella città posta in cima all'Adriatico, la lingua italiana fu sempre parlata e scritta, quest'ultima aveva davanti a sé un'area geografica vastissima, dove questo idioma era usato, o per lo meno compreso. Basti ricordare che il veneto rappresentò per circa un millennio la lingua franca parlata in tutto l'Adriatico, ma anche nel vicino Oriente.

A Trieste la medesima accumunava gli abitanti di origine latina, a quelli provenienti dagli Stati tedeschi, o boemi, ungheresi, croati, greci ed ebrei. Il governo austriaco tentò a varie riprese (ma non con soverchio impegno), d'introdurre il tedesco attraverso l'insegnamento scolastico, ma il Comune fu sempre pronto a parare il colpo, istituendo delle analoghe scuole di lingua italiana. Così accanto alla prima, usata nei documenti ufficiali governativi, o nelle transazioni mercantili con i paesi del Nord, l'italiana rimase quella con cui si intendevano perfettamente bavaresi, polacchi, dalmati, albanesi e greci dell'Arcipelago, nonché le piccole, ma potenti, colonie di inglesi e di svizzeri.

Stranamente, furono proprio i mercanti triestini di origine tedesca che allora componevano l'Ufficio di Borsa a insistere, anche a livello governativo, che tutti i documenti che interessavano l'attività commerciale triestina, fossero redatti in lingua italiana, in quanto compresa da tutti. Una prova di tale loro desiderio viene fornita dalla seguente istanza che porta

la data del 21 gennaio 1784.

«Essendo pervenuti da parte di questo Eccelso Governo varj Decreti in idioma Tedesco, e questo non essendo compreso da tutti li Componenti il Corpo Mercantile, e d'altronde avendo per sistema costante, regolati tutti gli atti di Borsa e Corrispondenza Sua in Italiano, si Supplica per la continuazione in quest'ultima lingua degli ordini e Decreti che le piacerà di indimarci, onde scansare le non giuste o meno traduzioni che vocalmente si fanno in Sessione di Borsa da quei Negoziati che intendono l'una e l'altra lingua».

Firmatari di tale esplicita nota sono i seguenti negozianti, tutti di chiara origine tedesca, ed ecco i loro noni: Ignazio Hagenauer, Ambrogio de Strohlendorf, Antonio Maiyr, i soci Trapp e Rokert e Bogner e Fels, Giovanni Adamo Wagner. Tutti personaggi di spicco che meritano queste poche e sommarie note biografiche: Ignazio Hagenauer, ricco e probo negoziante nato a Salisburgo nel 1749; nel 1812, al tempo della terza occupazione francese venne nominato membro del Consiglio cittadino.

Ambrogio de Strohlendorf, di origine fiamminga, mercante abile ma spericolato, tanto che nel 1786 fu costretto a dichiarare fallimento. E' ritenuto il primo proprietario della famosa villa oggi detta Necker (1780).

Antonio Maiyr, ricco negoziante e membro influente della Borsa mercantile triestina.

Giorgio Enrico Trapp, facoltoso mercante bavarese di religione augustana, nato a Spira (Speier) nel 1731. Poprietario con il suo socio Rokert di una florida casa di commercio, abitava una splendida villa situata a monte dell'odierna stazione ferroviaria. Morì nel 1821 e venne sepolto nella chiesa del Rosario.

Sebastiano Fels, socio della ditta Bogner e Fels. Era originario di Lindau (Baviera), di rito protestante, in morte (1793) destinò 500 fiorini alla sua Chiesa.

Giovanni Adamo Wagner, proveniente da Norinberga, proprietario di fabbriche di cera, sapone e canditi. Nel 1773 era direttore di Borsa. Gli ultimi decenni del XVIII secolo rappresentarono un periodo veramente straordinario per lo sviluppo economico di Trieste, e quanto sopra riferito ne è solo un pallido cenno.

[Pietro Covre]

NORME

Tombole e «pesche»

In una nota, l'Intendenza di finanza di Trieste ricorda che sulla Gazzetta Ufficiale del 28.3.1990 è stata pubblicata la legge 26.3.1990, n. 62 che, all'articolo 8, prevede deroghe alle norme che impongono l'obbligo di richiedere l'autorizzazione dell'Intendente di finanza per l'organizzazione di tombole e pesche di beneficenza promosse e dirette da enti morali.

L'articolo 8 dispone infatti che le operazioni previste al primo comma n. 2 (tombole promosse e dirette da enti morali), i cui premi non superino complessivamente 3 milioni di lire, e n. 3 (pesche o banchi di beneficenza promossi e diretti da enti morali), il cui ricavato non ecceda la somma di 15 milioni di lire, promosse in occasione di feste o sagre a carattere locale e che abbiano ambito limitato alle feste o sagre stesse, sono considerate trattenimenti ai sensi dell'art. 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e pertanto soggette alla sola autorizzazione amministrativa rilasciata dai Comuni ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 27.7.'77, n. 616». I biglietti devono essere contrassegnati dagli stessi promotori.

Entro 15 giorni dalla chiusura della vendita delle cartelle della tombola o dei biglietti della pesca di beneficenza, il promotore dovrà presentare all'Intendenza di finanza una dichiarazione sui risultati dell'operazione, allegando la quietanza di versamento della tassa di lotteria, dovuta nella misura del 10% sull'ammontare lordo delle somme ricavate.

Le vincite conseguite nelle tombole e nelle pesche di beneficenza indicate nel citato art. 8 non sono soggette alle ritenute Irpef di cui all'art. 30 del D.P.R. 600/73.

IN MUNICIPIO GLI ATLETI DEL SAN MARCO SISTIANA

Fanno il «salto» di categoria

Il sindaco di Duino-Aurisina Bojan Brezigar, alla presenza del vicesindaco Giovanni Gobbo, ha ricevuto in municipio la squadra di calcio dell'Ac S.Marco-Sistiana che è stata promossa in Prima categoria. Brezigar ha sottolineato che il successo della squadra e l'attività di tutta la società comporta anche la valorizzazione del campo sportivo comunale di Visogliano che l'Amministrazione comunale ha concesso in gestione al San Marco un anno fa. Dopo le parole di ringraziamento da parte del presidente Giorgio Greblo, il sindaco Brezigar gli ha consegnato un piatto in pietra di Aurisina con una targa ricordo.

Sistema Usato Sicuro
AUTOCCASIONI DI TUTTE LE MARCHE
— Garanzia 3 - 6 - 12 mesi
— Vari anni e prezzi
— Ricondizionamento a nuovo
— Permute usato su usato
— Minimo anticipo e rateazioni
5.000.000
dopo un anno senza interessi sull'usato Lancia e Fiat
VISITATECI!!
PRISMA
concessionaria s.r.l.
VIA PICCARDI 16 - TRIESTE
Tel. 360966 - 360449

E1945
LO STILE DONNA

WEGENER AUSTRIAN STYLE
GEIGER
BAIA BLU
OLIVIA HASSLER
Ladie's Clothing
Mode kits-pichler
BELFE
ABBIGLIAMENTO
PODOBNIK
OPICINA - VIA SALICI 1 - TEL. 211090

COSA NE DITE?
FINO AL 15 GIUGNO "IL LETTO" VI PROPONE TUTTI I SUOI PRODOTTI DELLE PRESTIGIOSE MARCHE ITALIANE CON I PREZZI SCONTATI FINO AL 70%.
CHE VOLETE
DITE QUELLO
MA VENITE.
70%
il letto
VIA TARABOCHIA, 5 - TRIESTE
DITE QUELLO CHE VOLETE MA VENITE!